

RASSEGNA STAMPA



Quotidiani, periodici, radio, televisioni, web, social

Anteprima sul SET

Messa in onda Sky Arte (22 luglio 2016)

Ufficio Stampa

Alessandra Olivi



LO SCRITTOIO

L'IMPRESA DEL COMUNICARE

Via Crema, 32 Milano

<http://cinecult.scrittoio.com>

RADIO & TV

18 luglio 2016: **Radio Rai 3, Hollywood Party**, ospite in studio SAMUELE ROSSI

PODCAST <http://www.radio3.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-b51b756c-b1d2-40c9-9034-de37d9f3cc1d.html>

HOLLYWOOD PARTY

Rai Radio 3

AD ALTA VOCE
IN ONDA

IL PROGRAMMA | AUDIO | PODCAST | VIDEO | FOTO | EDIZIONI PRECEDENTI | VAI AL SITO

IL RACCONTO DI INDRÒ E UN PREMIO PER IL FUTURO...

UN FILM DI INDRÒ MONTANELLI

PER L'INTERPRETAZIONE DI
LEA MASSARI
AROLOO TIERI
IVO GARRANI
GIANNI SANTUCCIO
MARIO FELICIANI
RINA CENTA
RENZO MONTAGNANI

condividi | Mi piace (2,4 mila) | Tweet

Scrittore, storico, polemista, castigatore di costumi, inviato di guerra, regista cinematografico, uomo controcorrente, questo era **Indro Montanelli** gigante della cultura italiana, raccontato in un film documentario dal titolo *L'uomo che scriveva sull'acqua* diretto da **Samuele Rossi**, regista, sceneggiatore e produttore che sarà ospite in studio. Anche quest'anno avremo il piacere di ospitare il Premio *Mattador* giunto alla sua settima edizione. Il premio *Mattador* fu istituito, per ricordare **Matteo Caenazzo**, studente di cinema all'università di Venezia, prematuramente scomparso. La cerimonia di consegna si terrà il 17 Luglio alle ore 11 alle sale apollinee del teatro La Fenice. Da Gorizia il nostro **Enrico Magrelli** ci racconta le cronache del premio **Sergio Amidei**, ed in particolare sul Focus che si è tenuto sul regista di *Non essere cattivo*, di **Claudio Calligaris**.
In conduzione **Alberto Crespi** e **Dario Zonta**

20 luglio 2016: **servizio SkyTG24** con interviste a Samuele Rossi, Roberto Herlitzka e Domenico Diele

http://video.sky.it/news/spettacolo/indro_su_sky_arte_il_film_su_montanelli/v293827.vid

sky TG24 HD

I VIDEO DI TG24 | POLITICA | CRONACA | ECONOMIA | MONDO | SPETTACOLO | ALTRO | Sky TG24 Live

Tutte le playlist

sky CP24 HD

Indro, su Sky Arte il film su Montanelli

f | | |

Spettacoli

Il set Al via le riprese di «Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua». Arriverà in tv e nelle sale cinematografiche



Gli esordi
Domenico Diele (30) interpreta Montanelli da giovane nel documentario di Rossi. «Lo consideravo un abile intarsiatore di parole — ha detto l'attore—. Ho conosciuto un uomo forte e appassionato»

Il doppio Montanelli

Film tra realtà e scene di fiction: Herlitzka e il giovane Diele evocano una vita straordinaria

ROMA «Avevo venticinque anni ed ero cieco e felice. Ma tutta l'Italia aveva allora venticinque anni ed era cieca e felice». «Ormai sono giunto alla conclusione che la corruzione non ci deriva da questo o quel regime o da queste o quelle regole. Ci deriva da qualche virus annidato nel nostro sangue e di cui non abbiamo mai trovato il vaccino». Gli ardori, mai rinnegati, della giovinezza. La disillusione, lucida, della maturità. Non è facile condensare in un film la figura di Indro Montanelli, voce unica nella storia del giornalismo italiano. Ci sta provando il regista Samuele Rossi, 31 anni, che per farlo si affida — prima di tutto — alle parole del grande giornalista, con l'aiuto di due attori, Domenico Diele e Roberto Herlitzka, chiamati a evocare non solo due diversi momenti della sua vita ma anche le diverse anime. Il furore e il rigore, la durezza e l'ironia,

Su Sky

● Si intitola «Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua» il doc prodotto da Echi Visivi, Allermes con Sky Arte e il Mibact che Samuele Rossi sta girando con Roberto Herlitzka e Domenico Diele. Tutte le testimonianze di giornalisti e scrittori: tra gli altri Paolo Mieli, Ferruccio de Bortoli, Beppe Severgnini, Alberto Malvoli

la passione e il disincanto. E i suoi quotidiani: il *Corriere della sera*, il *Giornale*, *La Voce*. *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua*, prodotto da Echi Visivi e Allermes, sarà su Sky Arte il 22 luglio, a quindici anni dalla scomparsa, quindi in sala. Insieme cronaca e finzione, con molte testimonianze tra cui quelle di Paolo Mieli, Ferruccio de Bortoli, Beppe Severgnini, Paolo Di Paolo, Alberto Malvoli, presidente della Fondazione Montanelli. E scene di Fucecchio, dove nacque il 22 aprile 1909. «Oltre a ricordi e materiali d'archivio — racconta il regista — ho voluto evocare le sue parole. Brani talmente ben scritti da andare oltre il giornalismo. Una testimonianza umana unica». Siamo negli studi De Paolis. Un set essenziale con quattro scrivanie. «Un modo per giocare con i suoi luoghi: il *Corriere della sera* dove arrivò nel 1938 e tornò nel 1995 e il *Gior-*



Il giornalista nel 1940 Indro Montanelli nello scatto originale di Fedele Toscani

troviamo il coraggio di riconoscere che la classe politica della Prima Repubblica era, nella sua putredine, lo specchio di un Paese nel quale la coscienza morale e civile è sempre rimasta monopolio di una esigua minoranza, regolarmente relegata ai margini della vita pubblica, e ora — temiamo — in via di estinzione» recita. Parole a cui Herlitzka regala forza e verità, come a quelle scritte all'indomani dell'attentato delle Brigate rosse del 1977.

«Io non sono stato un suo lettore — racconta l'attore —, l'ho scoperto in tv, nelle conversazioni con Alain Elkann, mi colpì l'intelligenza e lo spirito ironico e beffardo». Grazie al doc ha scoperto altro. «Sapevo che era di destra, non sapevo che si fosse arruolato volontario per l'Abissinia, cosa di cui dice: "non so arrossire". Molti si sono dissociati dal fascismo, lui ha preferito non dissociarsi da qualcosa in cui ha creduto. In questo dimostra una rara interezza morale». Diele aggiunge: «Lo consideravo un grande vecchio, abile intarsiatore di parole. Ho potuto conoscere un giovane uomo forte appassionato».

Il regista lo ha trovato più contemporaneo di quanto si aspettasse. «Da trentenne mi riconosco in quel suo sentirsi straniero in patria, in un paese che non ti rispetta. E l'integrità morale messa davanti a tutto, con il dialogo con i lettori in primo piano». Il titolo? Arriva da una delle ultime «Stanze». «So di aver scritto sull'acqua. Ma ciò non mi ha impedito di continuare a scrivere... E se Lei trova o cerca qualcosa da inviadarmi, è solo questo che può trovare: la gioia di scrivere sempre le cose, in cui, nel momento in cui le scrivo, credo».

Stefania Ulivi

nale, che fondò nel 1974 e lasciò nel 1994, dopo la rottura con Berlusconi. E poi lo studio di Milano e quello di Roma». A Roberto Herlitzka bastano un cappotto di cammello e un cappello scuro per farsene sentire la

presenza. Seduto su una pila di giornali batte i tasti della macchina da scrivere che tiene in grembo. È la scena iniziale. In un'altra cammina avanti e indietro e ci riporta ai tempi di Tangentopoli. «Guai se non

La maturità
Per il Montanelli più maturo la scelta di Rossi è caduta su Roberto Herlitzka (78). Che nella foto si ispira allo scatto iconico di Fedele Toscani del 1940 che ritrae il giornalista seduto su una pila di giornali, con la fedele Olivetti 22 sulle ginocchia

Un docu-film su Montanelli via alle riprese

► FUCECCHIO

Sono in corso a Fucecchio le riprese di "Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua" di Samuele Rossi, documentario su una delle voci più autorevoli e discusse del giornalismo italiano, Indro Montanelli, colui che ha raccontato il tormentato secolo scorso, dagli anni '30 fino alla morte nel luglio 2001. Uomo dalla personalità complessa, che ha sempre preferito la propria libertà e rifiutato qualunque compromesso con il potere, Indro Montanelli è stato spesso al centro di animate discussioni che lo hanno portato ad essere messo ai margini di un'Italia nella quale verso la fine della propria vita non si riconosceva più. Il film, prodotto da Echivisivi e Alkermes in collaborazione con Sky Arte e con il sostegno del Mibact, è un viaggio fra luci e ombre della controversa figura di Montanelli e verrà trasmesso in prima visione su Sky Arte HD il 22 luglio alle 21.10, in occasione del quindicennale dalla morte.

A caratterizzare il lavoro sarà la selezione delle pagine più singolari (di cronaca e non) dei suoi scritti, portati in scena da Roberto Herlitzka e Domenico Diele, rispettivamente nei panni del Montanelli maturo e di quello giovane. Ad impreziosire ulteriormente la narrazione gli interventi di scrittori, storici e artisti legati a Montanelli, assieme a giornalisti, colleghi e collaboratori. Tra questi anche Alberto Malvolti, presidente della Fondazione Montanelli Bassi. «Grazie a Indro - sottolinea il sindaco Alessio Spinelli - abbiamo ancora oggi la possibilità di far conoscere la nostra città in tutta Italia. Le contrade, la storia degli inguiesi e degli insuesi, sono conosciute grazie a quello che reputo il più grande giornalista del secolo scorso. Dobbiamo essere orgogliosi del fatto che la nostra terra ha dato i natali a uno spirito libero che mai si è assoggettato al potere e che attraverso la propria professione ha raccontato con eccezionale originalità

ON LA NAZIONE www.lanazione.it/empoli
e-mail: cronaca.empoli@lanazione.net - spe.empoli@speweb.it

Empoli

VENERDÌ 22 aprile 2016



S D S 

SEZ. ALLESTIMENTI
NOLEGGIO STRUTTURE E MATERIALI
VARI PER PICCOLI E GRANDI EVENTI

Tel 0571/632070
info@sdsestimenti.com • www.sdsestimenti.com



**LE TELECAMERE DI SKY
A FUCECCHIO PER IL FILM
SU MONTANELLI**
CECCHETTI ■ A pagina 9

OMAGGIO A INDRO

IN VIA DEI CAPPUCCINI MOMENTI DI TERRORE NELL'ATRIO DEL CENTRO DIREZIONALE

Cade dalle scale dell'Asl: è grave

L'uomo, un dipendente, è precipitato per una decina di metri

SERVIZIO ■ A pagina 5

L'inchiesta

Il nostro viaggio tra i quartieri e le frazioni parte da Santa Maria

PANELLI ■ Alle pagine 2 e 3

Castelfiorentino

Nuova vita per i fondi sfitti e il rilancio del borgo alto

GATTA ■ A pagina 13

La polemica



Banchi regolari e irregolari

Ambulanti del mercato contro gli abusivi «Non si vive più»

CAPUANO ■ A pagina 4

OGGI su

www.lanazione.it/empoli

IL METEO
Il ponte del 25 aprile con freddo e pioggia

FOTOGALLERY
Tutte le immagini della vittoria azzurra

LA NAZIONE VENERDÌ 22 APRILE 2016

CRONACA EMPOLI 9

L'EVENTO

TRA RICOSTRUZIONE STORICA E FICTION

IL DOCUFILM MESCOLO TESTIMONIANZE PREZIOSE SU MONTANELLI A SCENE DI FICTION SULLA VITA RICCA E ROCAMBOLESCA DI UN TESTIMONE SCHIETTO E SCOMODO DELLA STORIA RECENTE D'ITALIA

Indro, c'era una volta e c'è ancora

Un docufilm sulla vita di Montanelli

Girate a Fucecchio alcune scene del lavoro di Samuele Rossi



Il regista pistoiese Samuele Rossi sul set assieme all'attore Roberto Herlitzka che interpreta il ruolo di Indro Montanelli nella sua piena maturità

di YLENA CECCHETTI

UN UOMO controverso, spietato, coraggioso, sincero quanto intellettualmente spericolato ed estensionista. Senza pudore, costantemente al centro di critiche e capace di raccontarsi instancabilmente il tormentato secolo scorso, dagli anni '50 fino alla morte nel luglio 2001. Indro Montanelli è stato questo e molto di più.

A raccontare cosa si nascondeva dietro la sua voce ferma e sincera, al di là dell'immancabile cinismo e la sagace ironia, ci ha provato Samuele Rossi, giovane regista pistoiese appassionato da sempre del mondo della parola e dell'immagine. Per realizzare «Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua», il regista ha ripercorso i luoghi che hanno dato i natali al giornalista, partendo dalla fondazione Montanelli Bessi dove in questi giorni si stanno svolgendo le riprese del documentario. Il set a Fucecchio: non poteva essere altrimenti.

«**ABBIAMO** intervistato Alberto Malvolti presidente della fondazione - afferma con una punta d'orgoglio Rossi - C'era già stato per motivi di studio: in quelle stanze Montanelli vive ancora, è ricordato in ogni suo aspetto. Emerge con forza il suo legame col territorio, e il rimpianto che ha avuto fino alla fine dei suoi

giorni, di essersene andato via. Montanelli una delle voci più autorevoli e discusse del giornalismo e della cultura. Uomo che ha sempre preferito la propria libertà rifiutando qualunque compromesso con il potere, e che è stato spesso al centro di animate discussioni che lo hanno portato ai margini di un'Italia nella quale, verso la fine della propria vita, non si ri-



La vita e le opere di Indro Montanelli possono ancora dire molto all'Italia di oggi

conosceva più.

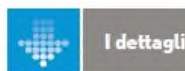
«**IL DOCUMENTARIO** è un viaggio fra luci e ombre di questo personaggio - anticipa Rossi - Accanto alla mia grande passione per il cinema, c'è quella per la storia dell'Italia del '900. Studiando, mi sono imbattuto nelle letture di Montanelli, giornalista che conoscevo ma non fino in fondo. E' nata così la voglia di approfondire questo percorso, e di farlo con una inchiesta da presa. Vorrei

che da questo progetto ne uscisse un lavoro civile. E' una vita la sua che all'Italia di oggi può dire ancora molto». A caratterizzare il film sarà un'accurata selezione di alcune delle più sorprendenti pagine di cronaca (vera e non) dei suoi scritti. Una serie di preziosi interventi di alcuni dei più importanti giornalisti, scrittori e colleghi che con Montanelli hanno condiviso una parte significativa del percorso professionale. Prodotto da Echivisivi e Alkermes in collaborazione con Sky Arte e con il sostegno del ministero dei beni culturali, il film sarà trasmesso in prima visione su Sky Arte hd il 22 luglio alle 21.10, in occasione dei 15 anni dalla morte. Nei panni del celebre giornalista ci saranno Roberto Herlitzka, il Montanelli marino, e Domenico Diele, quello giovane.

«**CRAZIE** a Indro - dice il sindaco di Fucecchio, Alessio Spinelli - abbiamo ancora oggi la possibilità di far conoscere la nostra città in tutta Italia. Le contrade, la storia degli inguigni e degli instesi, sono conosciute grazie a quello che reputo il più grande giornalista del secolo scorso. Dobbiamo essere orgogliosi del fatto che la nostra terra ha dato i natali a uno spirito libero che non si è assoggettato al potere e che attraverso la propria professione ha raccontato con eccezionale originalità quasi un secolo di storia».



Sopra, la troupe di Sky alla fondazione Montanelli mentre realizza a Fucecchio l'intervista con il presidente dell'Istituto, Alberto Malvolti. A lato l'attore Domenico Diele che nel docufilm «Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua» veste i panni del giovane Indro Montanelli



Luci e ombre

Con la regia di Samuele Rossi, il film - prodotto da Echivisivi e Alkermes in collaborazione con Sky Arte e con il sostegno del MiBACT - è un viaggio fra luci e ombre nella controversa figura di Indro Montanelli

Su Sky Arte a luglio

Il documentario «Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua» verrà trasmesso in prima visione su Sky Arte hd il 22 luglio alle 21.10, in occasione del quindicennale dalla morte del grande giornalista fucecchiese

Testimonianze

A impreziosire la narrazione gli interventi di scrittori, storici e artisti legati a Montanelli, assieme a giornalisti, colleghi e collaboratori. Testimonianze di Paolo Mieli, Ferruccio de Bortoli, Beppe Severgnini e Alberto Malvolti

MediaTelling

Maurizio Boldrini



Indro, storia di una generazione in un film

Il titolo è una metafora: L'uomo che scriveva sull'acqua. Si rifà, penso, all'irripetibile esperienza di uno dei grandi giornalisti del Novecento italiano e all'acqua di quel padule che ha segnato, per lunghissimo tempo, la vita degli abitanti di Fucecchio. È lì che è nato Indro Montanelli ed è lì che, in queste settimane, stanno girando il docufilm dedicato al giornalista. La regia è di Samuele Rossi, il film è prodotto da Echivisivi e Alkermes, in collaborazione con Sky Arte e con il sostegno del Mibact. Sarà trasmesso in prima visione su Sky Arte Hd il 22 luglio, alle 21.10, in occasione del quindicennale dalla morte. Tra le migliaia e migliaia di pagine scritte da Montanelli che hanno narrato un intero secolo, ne sono state selezionate alcune, forse quelle ritenute più rilevanti per testimoniare la sua complessa vicenda umana e professionale. In scena Roberto Herlitzka e Domenico Diele vestiranno i panni del Montanelli maturo e di quello giovane. Oltre ai testi recitati, ci saranno molte testimonianze: giornalisti che con lui hanno collaborato negli anni del Corriere della Sera e della nascita delle sue due creature, il Giornale e la Voce; storici che discuteranno sulla sua personalità scorbatica, non riducibile ad alcuno stereotipo. Sarà interessante ascoltare il racconto di Alberto Malvolti, presidente della Fondazione Montanelli Bassi e del sindaco Alessio Spinelli, proprio perché diranno di un Montanelli legato alla sua terra e scarsamente conosciuto. Figlio di Sestilio e di Maddalena Doddoli, Indro fin dalla nascita si porta dietro divisioni e polemiche. Vicende leggendarie narrate dallo stesso giornalista. Gli abitanti di Fucecchio sono da sempre divisi in «insuesi» e in «inguesi», cioè di sopra e di sotto. La madre era insuese mentre il padre era inguese: a vincere la disputa su dove farlo nascere, fu la famiglia materna mentre al padre toccò la scelta del nome. Sestilio scelse, con puntiglio, un nome adespota, estraneo alla famiglia materna, e neppure presente nel calendario: Indro. A quel borgo Montanelli rimarrà sempre legato, ricordando la gaiezza e i dolori degli anni adolescenziali, funestati da una malattia, la depressione, che lo perseguiterà per l'intera esistenza. Una storia, quella di Indro, che è una storia non solo individuale ma di più generazioni e di un'intera nazione.

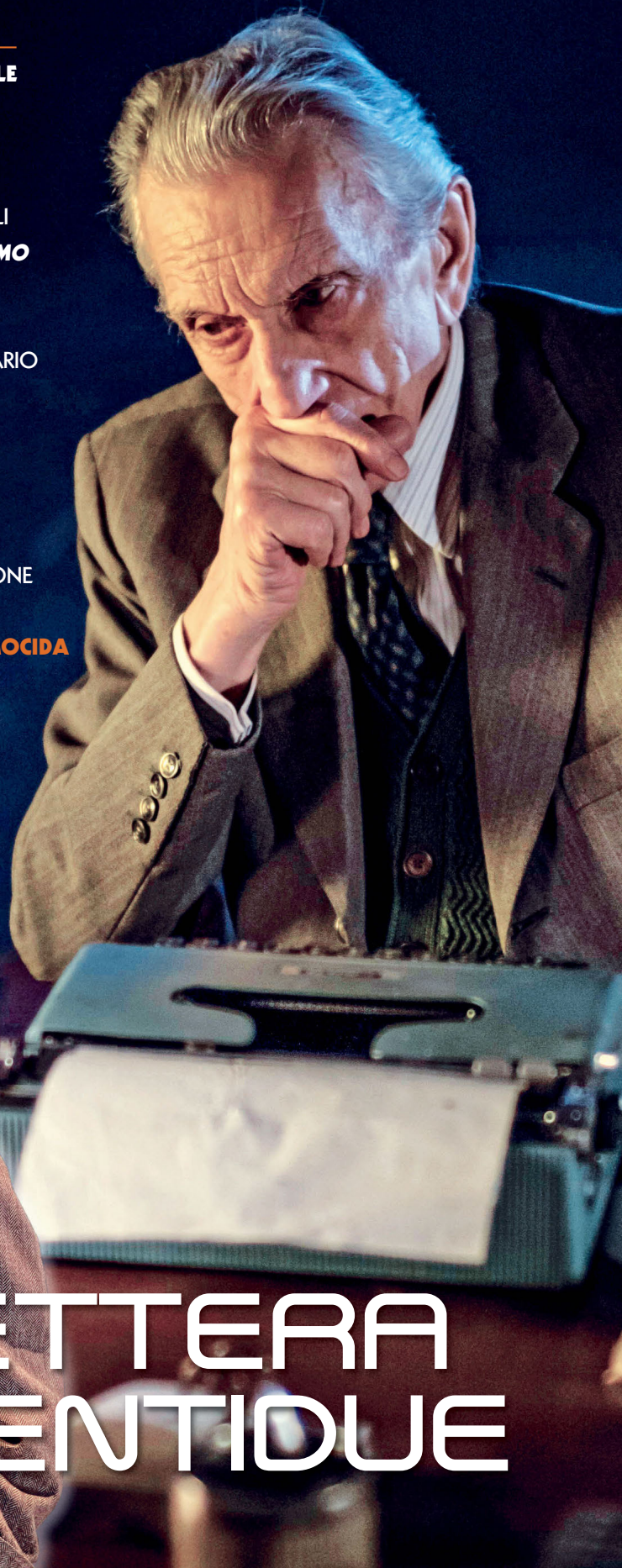


«**L**a guerra mi delude. Credevo che il coraggio mi costasse un po' di fatica. [...] E invece no, è venuto da sé, sotto forma d'indifferenza». «Rimarremo quello che siamo; un conglomerato impegnato a discutere, con grandi parole, di grandi riforme a copertura di piccoli giochi di potere e d'interesse. L'Italia è finita. [...] Per me, non è più la patria. È solo il rimpianto di una patria». Eccolo qui, in due brani significativi - il primo del 1936 dopo la guerra in Abissinia, il secondo del 1997 - tutto il secolo breve di Indro Montanelli, giornalista e scrittore, scomparso nel luglio del 2001. Due momenti della sua vita, che la racchiudono tutta, paradigmatici del documentario che Samuele Rossi ha appena finito di girare a Roma negli studi De Paolis. Il film s'intitola *Indro - L'uomo che scriveva sull'acqua* (da una frase contenuta in una delle sue ultime risposte ai lettori) e ha come protagonisti, a interpretare la giovinezza e la maturità del grande giornalista senza la ricerca di inutili somiglianze, gli attori Domenico Diele e Roberto Herlitzka. Che leggono alcuni brani scritti da Montanelli in un suggestivo set ospitato in un unico ambiente con quattro scrivanie di epoche diverse, ma con la mitica e sempre presente macchina da scrivere Olivetti Lettera 22. «È la cronaca di una nazione - spiega il regista, che nel 2011 ha esordito con *La strada verso casa* - e di come il secolo abbia agito su Montanelli. Un uomo che ha attraversato tutta la storia contemporanea, dal fascismo alla democrazia, raccontandola su "Il Corriere della Sera", sul suo "Il Giornale", fino a "La Voce", che aveva fondato dopo la rottura con Berlusconi». Ma oltre al Montanelli che tutti conoscono, uno dei pochi giornalisti che ha avuto l'onore' di essere gambizzato dalle Brigate rosse nel 1977 («Se questi aggressori credono di tappare la bocca al "Giornale" si sbagliano di grosso, perché anche se mi facessero fuori, rimane il "Giornale"»), c'è anche l'uomo meno noto, più intimo e sofferto, che ha spinto Samuele Rossi a scrivere il soggetto e la sceneggiatura di *Indro - L'uomo che scriveva sull'acqua*: «È attraverso la lettura dei diari perso-

© PHILIPPE ANTONELLO

SUL SET

**DOMENICO DIELE
E ROBERTO
HERLITZKA**
SONO I VOLTI
DI MONTANELLI
IN **INDRO L'UOMO
CHE SCRIVEVA
SULL'ACQUA**,
IL DOCUMENTARIO
SULLA VITA
DEL GRANDE
GIORNALISTA:
GLI ATTORI
RACCONTANO
LA LAVORAZIONE
DEL FILM
DI PEDRO ARMOCIDA



LETTERA VENTIDUE



TRUFFATORE E GENTILUOMO

Metti insieme in carcere a Milano a San Vittore nel 1944 il capitano **Indro Montanelli**, la staffetta partigiana Mike Bongiorno e il pregiudicato Giovanni Bertone, che si spaccia per il generale Fortebraccio Della Rovere, ma in realtà è una spia manovrata dai tedeschi per carpire informazioni ai partigiani (strano destino il suo, cinico e baro, perché finì lo stesso fucilato dai tedeschi con gli altri martiri di Fossoli). Quello che ne esce è **Il generale Della Rovere** (sotto, **Vittorio**



In queste pagine, alcune scene di **Indro L'uomo che scriveva sull'acqua**: a lato e in alto, **Roberto Herlitzka** (Torino, 2 ottobre 1937) nei panni di Montanelli; a sinistra, **Domenico Diele** (Siena, 25 luglio 1985) nel ruolo di Indro da giovane. Sopra, un ritratto del regista **Samuele Rossi**

nali che si scopre un individuo completamente diverso, fortemente provato dalle depressioni croniche, che dall'età di sette anni lo colpivano proprio ogni sette anni». «Questo dolore che la notte mi prende», come lo definiva Montanelli, che lo aveva ereditato dalla mamma. Grazie a cui, o per colpa del quale, era pervaso dal senso e dalla paura della morte. E forse vittima dei tanti momenti di scoramento in cui arrivava perfino a dire, un po' come Giorgio Gaber, di non sentirsi più italiano. «Anche se - racconta l'attore Domenico Diele - nella sua indole c'era la caratteristica di voler stare al centro del dibattito in maniera quasi esibizionistica. Nel film io leggo i passaggi dei suoi diari da giovane, epoca in cui - «cieco e felice» - era stato folgorato, più che dal fascismo, dal fascino per Mussolini, definito «il miglior lettore del suo tempo». Fascinazione conclusasi nel 1943, quando Montanelli si unì al movimento partigiano Giustizia e libertà e venne catturato e incarcerato dai tedeschi. «Montanelli - dice Roberto Herlitzka - ha sostenuto le sue idee sempre in maniera completa e mai ipocrita. Per lui parla il rifiuto di sottostare alle seduzioni di Berlusconi. Aveva un coraggio e un'intransigenza che purtroppo io non ho. Un personaggio ammirevole». Prodotto da Echivisivi e Alkermes in collaborazione con Sky Arte e con il sostegno del MiBACT, *Indro - L'uomo che scriveva sull'acqua* andrà in onda in anteprima su Sky Arte HD, il 22 luglio alle 21.10, in occasione del quindicennale della morte **TV**



De Sica in una scena) di **Roberto Rossellini**, uno dei capolavori del cinema italiano, Leone d'oro a Venezia nel 1959 *ex aequo* con *La grande guerra* di Mario Monicelli. L'idea del film è di Indro Montanelli che, un po' come era accaduto con la pellicola *Il terzo uomo* di Carol Reed, da cui Graham Greene trasse l'omonimo romanzo breve, ne rielabora il trattamento, divenuto pure una sceneggiatura di Sergio Amidei e Diego Fabbri, e lo pubblica in forma di racconto, sempre nel 1959, «come una storia, non come una pagina di storia». Accolto in maniera controversa dalla critica dell'epoca - si per Pier Paolo Pasolini, no per Lino Micciché, ni per Franco Fortini - il film fu bocciato dallo stesso Montanelli, che criticò prima Amidei, per la «forzatura politica» con la trasformazione finale della spia in un partigiano, e poi Rossellini che «sbagliò l'interprete: Vittorio De Sica [...] non poteva fare il generale. Non era adatto. Perché il suo grado, se avesse fatto la vita militare, sarebbe stato quello di sergente. Io avevo suggerito: prendete Charles Boyer, che fa bene tutte e due le cose, il mascalzone e il generale». P.A.

ERA LA STAMPA, BELLEZZA

Domenico Diele è Montanelli in *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua*, docu-film di Samuele Rossi. Con Roberto Herlitzka

DI MARCO BALBI

Con la mitica Lettera 32 sulle ginocchia, il Borsalino in testa e il maglione a dolce vita, Indro Montanelli è diventato un'icona, anche figurativa (grazie a una famosa fotografia) del '900, il simbolo del giornalismo d'inchiesta, della libertà del cronista e dell'indipendenza del testimone dei fatti, anche a costo di sfidare il Regime e le veline del MinCulPop.

A questa mitica, e contraddittoria, figura del giornalismo italiano, Samuele Rossi, giovane regista toscano e studioso di Montanelli, ha dedicato un docufilm: *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua*, che andrà in onda su Sky Arte e che poi verrà distribuito nelle sale cinematografiche.

Il film affianca testimonianze di chi conobbe e lavorò con Montanelli (da Tiziana Abate a Marco Travaglio, da Beppe Severgnini a Ferruccio De Bortoli e Paolo Mieli) a filmati d'epoca e interviste allo stesso Montanelli, con riflessioni di storici e scrittori.

La vita del giornalista di Fucecchio è ripercorsa dall'infanzia all'adesione al Fascismo, dalle prime esperienze di inviato nella guerra d'Abissinia fino all'uscita da *Corriere*, alla fondazione del *Giornale* e allo scontro con Berlusconi, che portò alla breve ma gloriosa avventura de *La Voce*. Proprio lo scontro fra Montanelli e il Cavaliere è l'episodio che portò Domenico Diele, l'attore che nel docu-film, nei panni del giovane Montanelli, recita brani dei suoi scritti (il Montanelli maturo è interpretato da Roberto Herlitzka) a conoscere il grande giornalista: «Quando al liceo mi avvicinai alla politica eravamo in piena era Berlusconi e di dibattito sulla libertà di stampa e mi colpì questa figura di giornalista integerrimo, questo direttore che disse al suo editore di non voler piegare la linea editoriale del giornale ai suoi voleri e ai suoi interessi politici e per questo si dimise. Mi colpì questa storia, perché era semplice ma molto forte».

Una personalità forte, gelosa della propria libertà ma con le sue contraddizioni: «Ero affascinato dall'idea di vestire i panni di Montanelli. Lo ricordo come questa figura di giornalista integerrimo, ma che contemporaneamente dichiarava di aver aderito al fascismo, di essere stato un fascista convinto, che era stato in Abissinia come volontario: un professionista con un passato che non nascondeva ma che rivendicava, una figura libera, con una personalità molto forte e anticonformista. Lui stesso ammetteva di essere un po' esibizionista, bastian contrario a tutti i costi, che a volte manipolava anche i fatti. Un po' vanitoso, comunque un uomo che colpiva, che affascinava».

Un uomo d'altri tempi. ■

Su Sky Arte, 22 luglio, ore 21,10

Domenico Diele (30 anni) è stato fra i protagonisti della serie 1992 e lo rivedremo in 1993. A destra: la iconica immagine di Indro Montanelli (1909 - 2001) e Roberto Herlitzka (78).



FOTO: PHILIPPE ANTOINE/LOP/PER ANTONIO MONTESI

IL 22 LUGLIO (A 15 ANNI DALLA MORTE) SU SKY ARTE

Ansie private, pubbliche virtù Due Indro in un Montanelli

Il film di Samuele Rossi intreccia bene documenti storici e fiction. Con qualche lacuna tra le testimonianze...

IMPEGNO QUOTIDIANO

Avrebbe meritato più spazio chi per decenni fece «il Giornale» con lui

CRISI ESISTENZIALE

Interessanti le parti dedicate alla depressione e bravi i due attori

Alessandro Gnocchi

■ La disillusione come metodo per conoscere i fatti. La scrittura come strumento di comunicazione con i lettori. Ma anche come arte. Fin dalle prime scene del film *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua* si capisce che a Montanelli la qualifica di giornalista stia stretta, nonostante egli stesso abbia sempre desiderato essere considerato tale: «Questo sono e questo voglio restare: soltanto un giornalista» (Indro Montanelli-Tiziana Abate, *Soltanto un giornalista*, Rizzoli). Invece le prime parole recitate dall'attore Roberto Herlitzka, chiamato a interpretare il vecchio Montanelli (il giovane ha invece il volto di Domenico Diele), sconfinano spesso nella letteratura. Si tratta di una *Stanza*, la rubrica del *Corriere della Sera* in cui Montanelli rispondeva ai lettori. È giustamente famosa: «So di avere scritto sull'acqua. Ma ciò non mi ha impedito di continuare a scrivere, impegnandomi tutto in quello che scrivo. E se lei trova o cerca qualcosa da invidiarmi, è solo questo che può trovare: la gioia di scrivere sempre le cose in cui, nel momento in cui le scrivo, credo, anche se non ne rimarrà nulla, come sicuramente avverrà». Ancora: «Perché si preoccupa tanto di non lasciare, di sé, nessuna impronta? Nessuno di noi, in questo mondo dell'effimero, ne lascerà. Nessuno di noi contemporanei passerà, come si suol dire, "ai posteri" per il semplice motivo che i posteri

sono una categoria scomparsa: basta vedere che razza di mondo ci apprestiamo a lasciargli».

Montanelli, per quello che lo riguarda, aveva torto. L'impronta che ha lasciato è indelebile come dimostra il film di Samuele Rossi (prodotto da Echivisivi e Alkermes in collaborazione con Sky Arte Hd, in onda su Sky Arte Hd il 22 luglio, anniversario della morte). Raccontare la vita di Montanelli in circa cinquanta minuti, come previsto dal format, è un'impresa. Si parte dagli anni Venti con Montanelli, nato nel 1909, fascista convinto. Si arriva alla morte, avvenuta il 22 luglio 2001, poche settimane prima dell'attentato alle Torri Gemelle. In mezzo c'è un intero secolo: la delusione per il Regime, reportage storici (la Guerra di Spagna, la Finlandia, Budapest...), il grande successo nel dopoguerra, la condanna del movimentismo anni Sessanta, la fondazione del quotidiano che state leggendo, l'attentato a opera delle Brigate rosse, Mani pulite, la rottura con Silvio Berlusconi, l'avventura finita presto e male della *Voce*, il ritorno in via Solferino. Il film, rapido ma non sbrigativo, è moderno nell'alternare lavoro d'archivio e fiction, affidata ai due attori già ricordati, bravi nel ricreare il personaggio, in particolare attraverso la voce. Sono raccolti i ricordi di Ferruccio De Bortoli, Paolo Mieli e Fedele Confalonieri. Intervengono poi Marco Travaglio, Beppe Severgnini e Tiziana Abate, che seguirono Monta-

nelli alla *Voce*; Alberto Malvolti (presidente della Fondazione Montanelli); i biografi Sandro Gerbi, Raffaele Liucci e Salvatore Merlo; gli scrittori Paolo Di Paolo e Nicola Lagioia; l'ex brigatista Franco Bonisoli che organizzò l'attentato al direttore nel 1977. Ma le testimonianze di chi fece con lui, ogni giorno per decenni, *il Giornale* o condivise con Indro attività editoriali di grande impatto avrebbero meritato maggior spazio. Senza nulla togliere ai commentatori citati, davvero non si poteva rendere più completo il *parterre*?

Conclusa la visione, resta il desiderio di saperne di più, nonostante Montanelli sia così conosciuto: segno che il regista ha toccato le corde giuste. Ovviamente non può esserci tutto. Alcune zone incerte della biografia sono trascurate, senz'altro per la difficoltà di riassumere tesi e antitesi: ad esempio l'anno «nascosto» (1944-1945) e il passaggio in Svizzera, argomento lungamente dibattuto. C'è un'altra lacuna da segnalare, almeno nel montaggio quasi definitivo che abbiamo potuto vedere, ed è la questione del titolo che il *Corriere della Sera* dedicò al Montanelli gambizzato dai terroristi: «I giornalisti nuovo bersaglio della violenza. Le Brigate Rosse rivendicano gli attentati». Per trovare il nome di Montanelli bisogna scorrere il sommario. Poi, va detto, a metà della prima pagina c'è un'intervista al giornalista ricoverato in ospedale firmata da Enzo Bia-



gi. A molti, però, l'assenza del nome di Montanelli nella titolazione principale sembrò uno schiaffo: Indro era popolare, era un simbolo ed era stato una colonna del *Corriere*. L'esclusione fu interpretata come prova del tradimento della borghesia, sbilanciata a sinistra, che Montanelli aveva denunciato (tema toccato dal film).

Una parte importante di *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua* è dedicata all'uomo. I brani tratti dai diari, in cui Montanelli descrive le crisi depressive e gli attacchi di panico di cui soffriva dall'età di sette anni, sono eccezionali: il narcisismo si rivela un argine all'incombente senso di disfatta, la fama acuisce la consapevolezza della vanità del tutto. Come si diceva all'inizio, la disillusione è un metodo di conoscenza. Anche di se stessi.



MITO

A sinistra Roberto Herlitzka nel film «Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua» che andrà in onda su Sky il 22 luglio, giorno della morte di Montanelli (a destra in una foto storica). Sotto, Domenico Diele nei suoi panni da giovane





LEGO FRIENDS

[CARTOON] di Nicola Cupperi

Qualcuno sa cos'è l'amicizia? È forse il matrimonio dell'anima? Qualcosa che non si chiede, proprio come l'acqua, ma si offre come il tè? Due corde parimenti intonate che vibreranno insieme anche se ne toccate una sola? L'apostrofo beige alle tre del mattino in autostrada tra le parole «ce l'hai» e «una sigaretta»? L'unica cosa certa, come puntualmente fatto notare da recenti studi di rinomate università online, è che l'amicizia è quella cosa che, più dell'amore e persino più di Jim Morrison, ha generato il più ampio numero di aforismi di dubbia provenienza. Altro indizio che parliamo di cose importanti lo dà Cartoonito, che dal 18/7 (lun-ver alle 15.40) fa partire i festeggiamenti per la Giornata internazionale dell'amicizia. Perché i veri amici sono quelli con cui guardi **LEGO Friends** (con episodi inediti), **Dora & Friends**, **My Little Pony: Friendship Games** e **Daniel Tiger** senza il bisogno di chiederti il perché.

INTERVISTA A PABLO TRINCIA



©GIUSEPPE CIRCHETTA

In attesa del palinsesto autunnale che si preannuncia decisamente ricco, NOVE DeeJay presenta **Lupi - Limited Access Area** (dal 17/7 alle 23), serie di reportage dedicati a temi come pedofilia, narcotraffico e sfruttamento. A introdurli **Pablo Trincia** (sopra), autore e giornalista conosciuto al grande pubblico per i suoi servizi a *Le iene*. **Dalla strada allo studio...**

Il mio compito è quello di spiegare la preparazione che sta dietro al prodotto finito che va in onda, le emozioni provate e cosa significa affrontare determinati rischi. A volte è bello anche raccontare il lavoro degli altri, e l'alto livello del prodotto mi è

servito a migliorare. Gli argomenti sono tutti molto forti e cerco di farli comprendere meglio allo spettatore, visto che sono situazioni che ho già vissuto in prima persona per altri reportage. Ammetto, però, che la tentazione di intervenire sul montato è stata forte!

Ripeteresti l'esperienza?

Absolutamente sì. È da tempo che volevo lavorare con la casa di produzione Pesci Combattenti e Cristiana Mastropietro (autrice e produttrice, ndr).

Chi sono i "lupi"?

Sono i predatori, che siano pedofili, narcotrafficienti o sfruttatori di uomini. Abbiamo scelto questo titolo perché, come per i lupi, crediamo che vivano sempre lontani, nei boschi, in realtà sono anche i nostri vicini di casa, persone che incontriamo tutti i giorni: si nascondono tra noi. I reportage raccontano mondi estremi, ma questo non vuol dire che noi, nel nostro piccolo, siamo al sicuro. È un tipo di trasmissione che inevitabilmente ti stimola a porti delle domande.

Spesso ti sei trovato in situazioni rischiose. Cosa ti spinge a tornare ancora sul campo?

Io non lo vivo come un rischio. Quando vado in un posto ho più paura di non riuscire a portare a casa il lavoro che di essere in pericolo. Il resto lo lascio al fato. Ho viaggiato tanto e mi sono reso conto che se si ha un determinato atteggiamento, se si è sicuri di sé, tutto va per il meglio: se i narcotrafficienti capiscono che non hanno nulla da temere da te, tu non hai nulla da temere da loro. **ELISA BONAZZA**

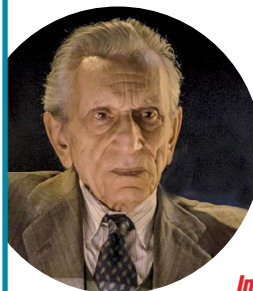
LUPI - LIMITED ACCESS AREA
DOMENICA, NOVE DEEJAY, 23



© ALESSANDRO GAJA FOR SKY ARTE

OCCHI APERTI

Si è detto più volte che esiste un talent per tutto, e anche l'occhio, proverbialmente, vuole la sua parte: **Master of Photography**, in prima assoluta su Sky Arte HD dal 21 luglio, si propone di cercare, in otto puntate, e incoronare il miglior talento europeo della macchina fotografica, assegnando anche un premio di 150 mila euro. La giuria è composta dai maestri **Simon Frederick**, **Rut Blee Luxembourg** e **Oliviero Toscani** (sopra), la conduttrice e padrona di casa è una stella internazionale: **Isabella Rossellini**. Previsti ospiti prestigiosi: che vinca il migliore!



IN MEMORIAM

Una delle penne imprescindibili della storia del giornalismo italiano, **Indro Montanelli**, ci lasciava 15 anni fa: nell'anniversario della morte, il 22 luglio, approda, in prima assoluta su Sky Arte HD, il docufilm **Indro - L'uomo che scriveva sull'acqua**

(di cui Film Tv ha raccontato la lavorazione sul n. 18/2016). Diretto dal giovane e promettente **Samuele Rossi** (*La memoria degli ultimi*), ripercorre la vita di Montanelli, affidando la rievocazione della sua figura, oltre che a documenti e repertorio, a due apprezzati attori: **Domenico Diele** (1992) impersona il giornalista da giovane, **Roberto Herlitzka** (nel tondo) gli offre il volto da anziano. Vedi anche a pagina 33.

INDRO L'UOMO CHE SCRIVEVA SULL'ACQUA

TV Sorrisi e Canzoni 12 Jul 2016



SKY ARTE ore 21.10

A 15 anni dalla morte, **Indro** Montanelli è il protagonista di un documentario che ne racconta vita e carriera. Inoltre, gli attori Roberto Herlitzka e Domenico Diele leggono alcuni suoi scritti. Il ritratto del grande giornalista si completa con gli interventi di Marco Travaglio, Beppe Severgnini, Paolo Mieli e Fedele Confalonieri.



DOMENICO DIELE È L'ATTORE CHE CI HA ABITUATO A RUOLI AMBIGUI, COME QUELLO DELL'ISPETTORE SIEROPOSITIVO DELLA SERIE 1992. ADESSO, PERÒ, HA DECISO DI DARE UNA SVOLTA ALLA SUA CARRIERA. E PER INTERPRETARE UNO DEI SUOI IDOLI, IL GIORNALISTA **INDRO MONTANELLI**, HA DETTO DI NO A UN FILM CON UNA SCENA DI SESSO ESTREMO DESTINATA A FARE SCANDALO
 Di Gloria Satta FOTO DI Alessandro Pizzi

Fatemi fare il bravo RAGAZZO

Dopo un po' che parliamo davanti a una menta ghiacciata in un torrido pomeriggio romano, dell'attore Domenico Diele credo di aver capito due o tre cose: la definizione di "rivelazione" gli va ormai stretta perché si sente pronto a spiccare il volo come protagonista, non gli secca venir considerato un bravo ragazzo e ama talmente il suo lavoro da mettere l'amore in secondo piano. Almeno in questo momento: «Sono single da qualche mese dopo aver avuto una lunga storia», mi rivela, «stare dietro ai miei ritmi non è facile, e la gelosia della mia ragazza ha fatto il resto. Io ci ho provato a far funzionare le cose, ma non è andata. Continuo a credere nella coppia e un giorno vorrei crearci una famiglia».

Domenico, senese di nascita, 31 anni il 25 luglio, è decisamente un bello anche se appare molto riservato, quasi timido. Al nostro appuntamento si è presentato in bermuda e le donne si voltano a guardarlo. Vanitoso? «Tutti gli attori lo sono e io mi sento nella media», sorride. Recita da quando era poco più che adolescente, ma la popolarità è arrivata tutta insieme, nelle ultime stagioni, grazie a una manciata di interpretazioni che hanno lasciato il segno: nella serie di Sky 1992 su Tangentopoli era il poliziotto siero positivo Luca Pastore, nel film *L'attesa* turbava l'intesa fra Juliette Binoche e la nuora Lou de Laâge, in *Una madre* di Nanni Moretti interloquiva con Margherita Buy che avrebbe ritrovato lesbica sul set di *Io e lei*: l'attore faceva suo figlio. E se i prossimi mesi appaiono densi di impegni (girerà *1993*, seguito

di *1992*, e un programma celebrativo dei primi varietà Rai), il 22 luglio Domenico sarà il leggendario giornalista Indro Montanelli da giovane (da vecchio è interpretato da Roberto Herlitzka) nel docufilm *L'uomo che scriveva sull'acqua* in onda su Sky Arte HD, alle 21,10. *Montanelli è scomparso nel 2001. Che cosa rappresenta per un giovane della sua generazione?*

«Un grande esempio di coraggio e coerenza. Già al liceo lo ammiravo moltissimo. L'ho interpretato con grande entusiasmo e rispetto, tanto più che ho scoperto di somigliargli fisicamente». *Che tipo di adolescente è stato lei?*

«Adoravo il calcio. Superficiale, caciaronne, senza pensieri ma felice. Un ragazzo un po' scemotto, come tanti».

E la recitazione com'è piovuta nella sua vita?

«A 18 anni mi sono iscritto per curiosità a un corso per diventare attore. All'inizio ho fatto la classica gavetta. Da sette anni lavoro con continuità e sono molto orgoglioso del fatto che la recitazione mi dia da vivere».

La sua famiglia come ha reagito quando ha scelto lo spettacolo?

«Mio padre, che lavora in un ospedale, non si è opposto ma mi ha chiesto di iscrivermi all'università. Gli ho ubbidito e ho conseguito la laurea breve al Dams di Bologna in estetica del cinema».

E si sente cambiato, oggi, rispetto al "ragazzino" di un tempo?

«Totalmente. Il lavoro mi ha insegnato la concentrazione, mi ha inquadrate. Oggi mi piace pensare di vivere su un'isola felice, dove quello che faccio

è bello e pulito».

Non ha avuto nemmeno una delusione?

«Non mi è piaciuto scoprire che il mondo dello spettacolo è mosso da regole diverse da quelle che ti hanno insegnato. Non sempre si va avanti per merito. E rendersene conto cancella le utopie che ti hanno spinto a scegliere questo mestiere».

C'è qualcosa, Domenico, che non farebbe mai per il successo?

«Non credo che parteciperei a un reality show. E anche se non sono un moralista, ho detto di no al regista americano Abel Ferrara che mi aveva offerto un ruolo scabroso nel suo film *Fasolinis*».

Perché, che cosa avrebbe dovuto fare?

«Avrei dovuto interpretare una sequenza in cui facevo sesso con 20 uomini. Ho rifiutato perché quella scena non avrebbe aggiunto nulla alla mia carriera. O, peggio, rischiava di rimanermi incollata addosso per sempre».

Che qualità è disposto a riconoscersi?

«L'istinto. Mi sono buttato e ho avuto dei risultati. Se avessi ragionato troppo, non mi sarebbe capitato nulla di bello».

Non le dispiace aver preferito il lavoro all'amore?

«È la scelta di questo momento, ma non sarà sempre così».

Si offende, Domenico, se dopo averla conosciuta la considero un bravo ragazzo?

«No», ci mancherebbe. Lo sono? Ma cambierà idea quando mi vedrà nella fiction *Di padre in figlia* (in onda su Rai Uno dopo l'estate, ndr) in cui faccio il marito dell'attrice Matilde Gioli, un mezzo disgraziato. Sono pronto a sorprendere tutti». ■

C » NANNI DELBECCHI
 ontrariamente alle previsioni del diretto interessato, il fantasma di Indro Montanelli continua ad aggirarsi tra noi, forse perché concentra in sé tutto ciò che il Novecento si è portato nella tomba. Dopo numerosi tributi letterari, ora è in arrivo un film: *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua* diretto da Samuele Rossi e prodotto da Echivisivi e Alkermes, che sarà trasmesso in anteprima venerdì prossimo su Sky Arte per poi approdare nelle sale nel prossimo autunno.

CURIOSA operazione questa di Rossi, molto nello spirito dei tempi (avocazione più didattica che poetica), che schiva la trappola mortale della fiction-santino, ma nemmeno percorre la strada del documentario puro. Opta per una via di mezzo, pericolante tra fiction e non fiction. Ci mostra il grande giornalista intento nell'interpretazione di due attori, Roberto Herlitzka e Domenico Diele (rispettivamente nei panni del Montanelli maturo e di quello giovane), mentre a fronte di questo *leitmotiv* narrativo scorrono i momenti cruciali di una vita lunga un secolo: l'adesione al fascismo, il disinganno seguito alla guerra d'Abissinia, l'arresto da parte dei tedeschi e la condanna a morte, le prime corrispondenze dalla Finlandia per il *Corriere della Sera*, quelle dalla rivoluzione di Budapest repressa dai carri armati dell'Armata rossa, nelle quali riuscirà a scatenare i moderati e i comunisti. E la stessa indipendenza di giudizio che tanti anni dopo lo farà mettere all'indice prima dai radical chic, poi dai berluscones.

Nessuna luce accesa sul Montanelli scrittore (Longanesi e Malaparte, questi sconosciuti); e, se ignorare la vita privata può essere una forma di rispetto (il più grande gior-

IL FILM In anteprima su Sky Arte "L'uomo che scriveva sull'acqua"

Un po' fiction, un po' docufilm Ma mai abbastanza Indro



nalista del Novecento aveva orrore del gossip, orrore che impose anche ai suoi giornali), si nota un eccesso di prudenza anche laddove prendere posizione è inevitabile non perschierarsi, ma per capire. Giusto sottolineare il ruolo del Berlusconi editore

che nel 1979 rileva la maggioranza del *Giornale nuovo* e ne assicura la sopravvivenza; discutibile glissare su come vent'anni dopo ci sia stata una vera e propria cacciata e quindi una guerra senza quartiere dichiarata dalla Fininvest alla *Voce*.



E lui? Ne *L'uomo che scriveva sull'acqua* Montanelli in persona si vede poco, pochissimo. Qualche frammento di talk dove rivendica la fondazione del *Giornale* ("Ci voleva una voce che rompesse il coro), quella della *Voce* ("Che altro potevo fare?") o risponde a Enzo Biagi: "Che cos'è il giornalismo per te?". "Tutto". Modica quantità di Indro; ma, in compenso, una folta presenza di indrologi ("L'Indrologia", oltre che una scienza poco esatta, è diventata un genere letterario), chiamati a commentare ogni due per tre il grande uomo e le

"Il giornalismo è tutto"
 Alcune immagini tratte dal film "Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua"
 Philippe Antonello per Antonello & Montesi

sue contraddizioni.

Ci sono le testimonianze di alcuni tra i colleghi che gli furono davvero più vicino, come Paolo Mieli, Beppe Severgnini, Marco Travaglio e Tiziana Abate (l'inviato della *Voce* a cui volle dettare le sue memorie). Ci sono le testimonianze di Sandro Gerbi e Raffaele Liucci, autori della più autorevole biografia di Montanelli. Ma ci sono anche gli indrologi di complemento, come Salvatore Merlo e altri, che il grande uomo lo hanno conosciuto poco o punto, ma sono stati lestissimi a metterci sopra il cappello (oltre a tutto il resto, Montanelli è anche è un straordinario attaccapanni).

NON UN'OPERAZIONE post-moderna, *L'uomo che scriveva sull'acqua*. Più semplicemente, un'operazione postuma. "I posteri sono una categoria scomparsa", aveva profetizzato Montanelli, certo che di lui non sarebbe rimasta alcuna memoria. Invece a 15 anni dalla morte i posteri tengono duro, e fanno il loro mestiere. A un certo punto Travaglio cita la fulminante definizione di Leo Longanesi: "Montanelli è uno che spiega agli altri quello che nemmeno lui riesce a capire". Teorema di cui il film di Samuele Rossi è un'ennesima conferma insieme al suo corollario. Si vede che Montanelli è riuscito a spiegare agli altri perfino chi era lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindici anni senza di lui
 Roberto Herlitzka e Domenico Diele nei panni del Montanelli maturo e di quello giovane. Il 22 luglio ricorre l'anniversario della morte

Su Sky Arte «Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua»

Montanelli in tv, una vita straordinaria tra cronaca e fiction

«Il mio incontro con Montanelli risale alla fine degli anni Novanta», racconta Samuele Rossi, 31enne regista autore di *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua*, docu-film prodotto da Echivisivi e Alkermes che sarà trasmesso da Sky Arte venerdì prossimo (ore 21), a quindici anni dalla scomparsa, e poi in autunno andrà nelle sale.

Tra cronaca e finzione (con le testimonianze, tra gli altri, di Paolo Mieli, Ferruccio de Bortoli, Beppe Severgnini, Paolo Di Paolo, Alberto Malvolti, presidente della Fondazione Montanelli) Rossi ha voluto rievocare il giornalista. La cui lezione resta valida ancora oggi. «Sono sempre stato un grande appassionato di letteratura. L'ultimo anno delle superiori mi sono ritrovato a preparare una serie di studi e ricerche.

Giornalista



● Indro Montanelli (1909 - 2001), giornalista e scrittore, è stato una firma del «Corriere». Nel 1974 fondò «il Giornale» che diresse fino al 1994.

Mi sono imbattuto in Montanelli. Ne rimasi profondamente affascinato. Cominciai a cercare su YouTube le interviste degli anni complicati della discesa in campo di Berlusconi. Fui colpito da quella sua straordinaria vitalità, dall'integrità, dalla coerenza. Mi sembrò grandioso il gesto di un uomo di 80 anni che decide di lasciare la propria creatura (*il Giornale*, quotidiano che Montanelli diresse per due decenni, dall'anno della sua fondazione nel 1974 alle dimissioni rassegnate nel 1994, ndr) pur di tenere fede a un'idea. Soprattutto se paragonato ai giorni di un presente sempre più mercurario».

Un gesto, spiega Rossi, «che ancora oggi può raccontare qualcosa». È stato così che si è immerso nella vita di Montanelli scoprendo «un uomo che

ha attraversato un secolo rinunciando, per un giornalismo inteso come vocazione, a se stesso».

«Sono nato — riflette Rossi — in una stagione che si contraddistingue per l'incoerenza. Montanelli sosteneva inve-

ce che le idee possono cambiare, "ma io voglio rimanere fedele ai miei principi". Era, come ha ricordato Beppe Severgnini, "un uomo dritto"».

A interpretare il Montanelli della maturità è Roberto Herlitzka, mentre l'Indro degli slan-

Sul set

Roberto Herlitzka (78 anni) è Montanelli nel documentario sul giornalista diretto da Samuele Rossi



ci giovanili è affidato a Domenico Diele, per il quale Montanelli rappresenta «un modello, per il suo atteggiamento verso la vita, per la saldezza con cui era legato a precisi valori. La cui perdita, per me, spiega lo smarrimento del nostro presente».

Eredi del grande giornalista ne vede? «No. Del resto lui stesso non ne voleva. La sua compagnia era l'isolamento. "Ho amicizie, non amici" diceva. A nessuno permetteva di superare i limiti che lui stesso definiva. Alzò muri che non abbassò mai più, inevitabilmente creando una distanza. Ho però conosciuto uomini che, come Montanelli, hanno saputo trasformare in fatti le parole. Come lui sono esempi di cui abbiamo bisogno».

Laura Zangarini

Coraggioso, controverso, misterioso: un ritratto dello scrittore e del giornalista nel documentario "Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua", venerdì su Sky Arte

Montanelli, solista dei fatti

TELEVISIONE

Coraggioso. Establiozista. Controverso. Clinico. Misterioso. Nessun compromesso. E sempre al centro delle critiche. Era proprio così Indro Montanelli. E tale viene raccontato in "Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua", documentario che andrà in onda in prima tv venerdì 22 luglio alle 21.10 su Sky Arte HD, prodotto da Echivisivi, Alkermes (in collaborazione con Sky Arte e il contributo del MIBACT). Un'ora e venti di interviste, letture di stralci di pagine di cronaca e di diari personali, racconti di chi lo ha conosciuto. Da De Bortoli a Severgnini, da Travaglio a Confalonieri, tra gli altri. È una ricostruzione evocativa con gli attori Roberto Herlitzka e Donienko Diele rispettivamente nei panni di Montanelli maturo e di quello giovane, con la regia di Samuele Rossi.

LA STORIA

Primo scrittore, poi giornalista, ha firmato pagine di ottant'anni di storia italiana raccontandole come «cronaca di fatti e di parole verischiarendosi contro «il coagulo delle opinioni», assolvendo così all'obbligo nei confronti del lettore che sentiva di avere. Perché per lui il lettore veniva prima di tutto, unica «garanzia di indipendenza e di libertà per un giornalista». Pure quando "Il Messaggero" nel 1938 lo incaricò di collaborare dal fronte della guerra civile spagnola e seguì l'esercito italiano fino alla resa di Santander. Reportage che fu



Herlitzka (sopra e a destra) nel documentario su Montanelli insieme con il regista Samuele Rossi

sgradito al regime e che gli costò la cancellazione provvisoria dall'albo dei giornalisti. Un acrobata che ben si districava tra politica, guerra, scelte redazionali, lottando con l'idiosincrasia di chi non voleva sottostare a compromessi. Dalla guerra di Trincea a Mussolini, passando per il suo essere corrispondente spesso «scomodo» e le depressioni croniche con attacchi di panico devastanti, arrivando alla delusione per il fascismo, a Berlusconi, a Mani Pulite, alla sfiducia nei confronti dell'Italia. Sulle polemiche sui servizi segreti, sulle stragi di Stato.



«Spiego agli altri ciò che non riesco a capire nemmeno io», diceva spesso. Ma sempre «uomo della strada che non vuole fare politica».

L'UOMO

«Un personaggio monumentale quasi inavvicinabile per un attore», racconta Roberto Herlitzka che interpreta nel documentario Montanelli maturo. «Sicuramente non è stato facile descrivere le emozioni di un uomo così poliedrico. Non è uscito da un romanzo o lontano nel tempo. Non è un personaggio inventato. Questo ha reso ancora tutto più complicato. Lo vedevo in tv ma era distante dai miei interessi. Interpretarlo me lo ha fatto conoscere. Ho ancora vivo davanti lo sguardo di quell'uomo che non accetta di mischiarsi, che non segue le mode, pagandone le conseguenze. Ho ammirato i lati intimistici che da fuori non si vedevano». Una vita spesa nel giornalismo e una credibilità acquisita per il coraggio di parlare male anche delle persone a lui più vicine, qualora lo avesse ritenuto giusto. «Il giornalista? Per me non è un mestiere. Per me è tutto: passione, amore, dannazio-

ne, fatica». A fare scelte che lo portavano necessariamente dall'altra parte rispetto alla restante folla, «solista assoluto» nel ricorrere l'obiettività. Una voce fuori dal coro e un'esistenza dedicata alla scrittura mai piegata, nemmeno quando il 2 giugno 1977, nel bel mezzo degli anni di piombo, venne colpito da due brigatisti rossi. «In Italia nessuno lascia nulla a nessuno. Forse rimarrò, quando mi congederò da questo mondo, nel ricordo di qualche mio lettore. So di avere scritto sull'acqua, ma ciò non mi ha impedito di continuare con tutto l'impegno che avevo. Ombre stanno, e come ombre siamo destinati a passare». Questo scriveva.

Rita Vecchio

UN'ORA E 20 DI INTERVISTE E UNA RICOSTRUZIONE EVOCATIVA. HERLITZKA CHE LO INTERPRETA: «UN PERSONAGGIO MONUMENTALE»

IL MAESTRO DEL '900

La vita di Montanelli Il suo ricordo in tv a 15 anni dalla morte

● Su Sky Arte HD in onda venerdì il documentario «Indro - L'uomo che scriveva sull'acqua»

«**I**o forse rimarrò — quando avrò preso congedo da questo mondo — nel ricordo di alcuni dei miei lettori, ma non certamente dei loro figli: so di avere scritto sull'acqua». A interpretare Indro Montanelli è Robert Herlitzka. Ed è con questa amara profezia, pronunciata davanti all'immancabile Olivetti, che si apre il documentario in onda venerdì su Sky Arte HD, alle 21.10, dedicato al maestro del giornalismo italiano a 15 anni esatti dalla scomparsa. «Indro - L'uomo che scriveva sull'acqua», firmato da Samuele Rossi e prodotto da Echivisivi e Alkermes, con il contributo del Mibact, è il racconto di un uomo libero, coraggioso, mai sceso a patti con il potere. Un viaggio tra le luci e le ombre dell'intellettuale che più di ogni altro, nel Novecento, ha fatto del racconto della verità una ragione di vita. Se Herlitzka è il

Montanelli anziano, Domenico Diele (già in «Acab» e «1992») veste i panni dell'Indro giovane che grondava già di passione per la scrittura. Le pagine più interessanti dei suoi scritti, nella rivisitazione intensa offerta dai due attori, si intrecciano con i punti di vista di alcune grandi firme tra cui Ferruccio De Bortoli e Paolo Mieli, degli allievi di Montanelli Beppe Severgnini e Marco Travaglio, degli scrittori Nicola Lagioia e Paolo Di Paolo. E pure di Fedele Confalonieri (sul rapporto di amore e odio con Berlusconi). Montanelli era convinto di avere «scritto sull'acqua» ma come ricorda l'Herlitzka-Indro «ciò non mi ha impedito di continuare a scrivere. E di scrivere sempre le cose in cui credo».

naz.ori

© REPLICAZIONE RISERVATA



Robert Herlitzka, 78 anni

FRANCESCO SPECCHIA

Libero 20 Jul 2016 | 108 | RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io forse rimarrò nel ricordo dei miei lettori, non certamente dei loro figli. So di aver scritto sull'acqua...».

È una gradevole, spudorata menzogna quella che il regista Samuele Rossi fa dire a Roberto Herlitzka nei panni di Montanelli da vecchio, nel docufilm **Indro**. L'uomo che scriveva sull'acqua (in onda su Sky Arte con il contributo del Mibact il 22 luglio 2001, anniversario della morte del gigante). **Montanelli** è vivo. Ed è ancora l'idea del giornalista che avremmo voluto essere, un memento etico imprescindibile, quando l'abisso -

italiano-di questo mestiere cerca d'ingoiarti. Mio figlio per dire, cinque anni, si chiama Gregorio **Indro** e, quando sarà, gli spiegherò -come si ricorda nel film- che «le ragioni per alla fonte battesimale mi fu impartito questo nome sono assai complesse» nella Toscana del primo '900. Spiegherò al piccolo **Indro** che un film su **Montanelli** è un esercizio acrobatico, il rischio d'impantanarsi nella retorica. Sicché ecco il perché della scelta di due soli attori: Herlitzka appunto, l'Aldo Moro di Buongiorno Notte, David di Donatello: bravissimo ma troppo basso e

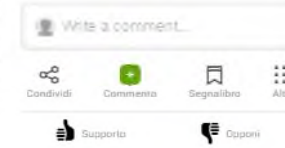
minuto per evocare il fenicottero dagli occhi blu. E Roberto Diele che, in dolce vita e giacca beige, ricorda il suo periodo fascista, i sogni, la moglie abissina 12enne «comprata per 500 lire con un fucile e un cavallo». Ma il **Montanelli** giovane richiama anche i suoi reportage dalla Spagna; e dalla Helsinki invasa dall'Armata Rossa col Duce che chiede al direttore del Corriere della sera Borrelli di togliergli dalle scatole quel cronista (e Borrelli: «Volentieri eccellenza, ma con **Montanelli** il Corriere è passato da 400mila a 800mila copie, quelle che balzano le rimborsate voi? »); e dalla Budapest invasa dalla sua guerra fra comunisti, che costò ad **Indro** l'ennesima scomunica da destra e da sinistra. Sembra quasi che la grazia del giornalismo

cali e tocchi, sacralmente il più ateo di tutti, = e lui non aveva fatto nulla per contrastarla», sussurra Tiziana Abate, la biografa più amata.

Accanto alle vere testimonianze dei «montanelliani» (l'ex ultimo direttore Ferruccio De Bortoli, Abate e Marco Travaglio su tutti) il regista Rossi ha sbrigliato la cinepresa su un palco buio, ornato da giornali e scrivanie di redazione: un antro che pare inghiottire la figura del vecchio cronista in impermeabile e cappello. E, proprio lì, fa scontrare l'**Indro** maturo col sé stesso da giovane. L'aria è d'asciutta commozione. I pensieri impressi sui martelletti della Lettera 22 recitano il copione dei suoi pezzi, a cominciare dai due editoriali a cui io sono più affezionato: La stecca nel coro, primo editoriale del Giornale, anno '74, dopo la cacciata dal Corriere con depressione annessa; e Dove eravamo rimasti?, primo pezzo sulla Voce, l'ultimo quotidiano chiuso anzitempo nel '95. Intendiamoci, non v'è nulla di inedito nel film Sky.

Ma in questi 75 minuti scorre il sottofondo agrodolce della storia di una nazione punteggiata -ricorda De Bortoli- dagli assoli di «un grande italiano orgoglioso di esserlo ma preoccupato di non farlo intendere». E poi tanto altro. La gambizzazione delle BR -con l'intervista al lo sparatore Bonisoli, cui **Indro** stringerà la mano-. Gli «amori incompiuti» con Collette, la moglie, «che invecchia gentilmente: è un amore così grande che possiamo camparci una vita». La discesa in campo di Berlusconi e la nascita della Voce col tentativo di intercettare il lettore di una destra nobile, antiberlusconiana e ottocentesca, quasi inesistente in natura. Il ritorno al Corriere, chiuso nella Stanza dei ricordi e dei commenti dei lettori. Felice è, in questo documentario,

la scelta di far parlare anche due giovani che «non c'erano»: Paolo Di Paolo e Salvatore Merlo, biografi più che di un collega, dell'idea leggendaria di un mestiere. Sono uno dei pochi della mia generazione che ancora ricorda -anche se solo da ragazzino di bottega- da vicino gli occhi azzurri sgranati, il passo da fenicottero, e l'approccio caustico del Vecchio **Indro** per chiunque gli s'avvicinasse. E, naturalmente, «l'insolente capacità di scrittura» (gli ripeteva Emilio Cecchi), il completo vassallaggio verso il lettore, e alla ricerca della verità che dovrebbe scuotere qualsiasi cronista. Odio ripeterlo. Fate leggere **Montanelli** ai vostri figli. Al mio spiegherò che i modelli sono la nostra migliore eredità...



A lato, l'attore Roberto Herlitzka nel ruolo di Montanelli. Più a sinistra, il vero Indro

3 domande a... DOMENICO DIELE

GIOIA 21 Jul 2016



Pop up tv

Il talent dei fotografi
Altro che selfie. Il 21 luglio debutta su SkyArte Master of photography: il primo talent nella fotografia che vede 12 concorrenti di Paesi diversi a caccia dello scatto perfetto. La gara si annuncia spietata: il vincitore deve dimostrare di eccellenza in ogni campo (ritratti, moda, backstage, paesaggi...) conquistando il favore dei tre originali giudici: Oliviero Toscani, la tedesca Rut Blees Luxemburg e l'inglese Simon Frederick. Convince le per lei è la prima volta!
Isabella Rossellini, K&A.

3 domande a... DOMENICO DIELE

Dopo Mani pulite nella serie 1992, il giornalismo: il 22 luglio Domenico Diele sarà Indro Montanelli nella docu Indro che sostiene sull'acqua di SkyArte.

1. Chi è per lei Indro Montanelli?
Una figura centrale della mia adolescenza: quando mi affacciai per la prima volta alla politica, lui si dimise dal ruolo di direttore per non mettersi al servizio di Berlusconi. Il suo gesto mi fece molto riflettere.

2. Com'era Montanelli da giovane?
Lui stesso scrisse di sé: «Avevo 25 anni, ero cieco e felice». Commise anche errori, senza però tradire la propria integrità intellettuale.

3. Ad agosto inizierà la ripresa di cosa dobbiamo aspettarci dal suo personaggio, Luca Pastore?
Le sue indagini sul sistema sanitario lo portano a Napoli. Resta un personaggio drammatico, che si interroga sulla necessità di cambiare vita.



sa dobbiamo aspettarci dal suo personaggio, Luca Pastore? Le sue indagini sul sistema sanitario lo portano a Napoli. Resta un personaggio drammatico, che si interroga sulla necessità di cambiare vita.

Write a comment...



Condividi



Commento



Segnalibro



Altro



Supporto



Opponi



Dopo Mani pulite (nella serie 1992), il giornalismo: il 22 luglio Domenico Diele sarà Indro Montanelli nella docu Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua, di SkyArte.

1. Chi è per lei Indro Montanelli? Una figura centrale della mia adolescenza: quando mi affacciai per la prima volta alla politica, lui si dimise dal ruolo di direttore per non mettersi al servizio di Berlusconi. Il suo gesto mi fece molto riflettere.

2. Com'era Montanelli da giovane? Lui stesso scrisse di sé: «Avevo 25 anni, ero cieco e felice». Commise anche errori, senza però tradire la propria integrità intellettuale.

3. Ad agosto inizierà le riprese di co-

l'Unità

Radar

Anno 93 n. 199
Venerdì, 22 Luglio 2016

unita.tv



STASERA SU SKY ARTE

A 15 anni dalla morte un film su Indro Montanelli

Andrà in onda stasera alle 21.10 su Sky Arte HD *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua* di Samuele Rossi, prodotto da Echivisivi e Alkermes in collaborazione con Sky Arte, con il sostegno del MiBACT e realizzato in associazione con Caipirinha. Proposto in occasione del quindicennale dalla morte di

Indro Montanelli - che ricorre proprio oggi - il film è un viaggio fra luci e ombre di una delle voci più autorevoli e discusse del giornalismo italiano, colui che ha raccontato instancabilmente il tormentato secolo scorso, dagli anni '30 fino alla morte nel luglio 2001.

Supplemento de **la Repubblica****DIRETTORE RESPONSABILE: MARIO CALABRESI**Vicedirettori: Angelo Aquaro, Fabio Bogo, Dario Cresto-Dina, Gianluca Di Feo,
Angelo Rinaldi, Giuseppe Smorco - Caporedattore vicario: Valentina Desalvo

D

la Repubblica 30 LUGLIO 2016

Diele fa notizia

«Io sono di Siena e lui di Fucecchio, più a nord... però, insomma, siamo entrambi toscani», dice con orgoglio Domenico Diele, il giovane Indro Montanelli in *l'uomo che scriveva sull'acqua* di Samuele Rossi (fino a stasera su Sky, poi nelle sale). Con Roberto Herlitzka nei panni del giornalista da adulto, il docufilm racconta, a 15 anni dalla scomparsa, le passioni, la lucidità e la libertà di pensiero del giornalista. «Lo conoscevo fin da piccolo», dice Diele, «per me lui era il bastian contrario, colui che ammetteva le sue colpe senza tirarsi indietro. Quando andavo a scuola, Montanelli era citato come un uomo tutto di un pezzo, che aveva fatto della coerenza la sua bandiera». Per interpretarlo, «il regista ha voluto che si andasse in profondità nelle sue parole, che si trovasse il senso e il modo di esprimere il suo pensiero. Ho raccontato così tutta la sua giovinezza, l'Abissinia, il Dopoguerra, la disillusione, i primi reportage all'estero e poi ho passato la palla ad Herlitzka». E siccome l'Italia è un terreno fertile di storie, Diele si sta preparando a girare la serie *1993* per Sky (con Stefano Accorsi, Miriam Leone, Tea Falco e la regia di Giuseppe Gagliardi). «Qui affrontiamo il caso Enimont, i primi guai per Di Pietro, lo scandalo Sanità. Sono già al lavoro: bisogna conoscere alla perfezione i fatti, i personaggi... E poi devo perdere peso». **A. Matranga**



cinema

now



Dopodomani 22 luglio, giorno del quindicesimo anniversario della morte di Indro Montanelli, su SkyArte HD andrà in onda alle 21.10 l'anteprima del film Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua. Diretto da Samuele Rossi e prodotto da Echivisivi e Alkermes, questo originale docufilm ripercorre le tappe salienti della vita del grande giornalista; l'adesione al fascismo, il disinganno seguito alla guerra d'Abissinia, l'arresto da parte dei tedeschi e la condanna a morte, le prime corrispondenze dalla Finlandia per il Corriere della sera, quelle dalla rivoluzione di Budapest repressa dai carrarmati dall'Armata rossa (nelle quali riuscirà a scontentare sia i moderati che i comunisti), la fondazione del Giornale nuovo, la gambizzazione da parte delle Brigate Rosse, la rottura con Silvio Berlusconi e la nascita della Voce.

E' la storia del Novecento osservata con gli occhi del più grande giornalista del secolo; la narrazione procede mescolando frammenti d'epoca, la rilettura di alcuni degli articoli più celebri affidata agli attori Roberto Herlitzka e Domenico Diele (rispettivamente nei panni del Montanelli maturo e di quello giovane), le testimonianze, tra le altre, di Paolo Mieli, Beppe Severgnini, Marco Travaglio, Sandro Gerbi, Raffaele Liucci, Tiziana Abate (l'inviato della Voce a cui volle dettare le sue memorie). Dopo l'anteprima di SkyArte L'uomo che scriveva sull'acqua approderà nelle sale cinematografiche nel prossimo autunno.

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/07/21/indro-montanelli-il-22-luglio-su-sky-indro-luomo-che-scriveva-sullacqua-il-trailer-esclusiva/2923729/>

Il documentario su Indro Montanelli. Il racconto di una vita straordinaria



Su SkyArte il 22 luglio, in occasione del quindicennale dalla morte di Indro Montanelli, il documentario di Samuele Rossi con Roberto Herlitzka e Domenico Diele

Andrà in onda il 22 luglio alle 21.10 su Sky Arte HD «Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua» di Samuele Rossi, film documentario su una delle voci più autorevoli e discusse del giornalismo italiano: Indro Montanelli, colui che ha raccontato instancabilmente il tormentato secolo scorso, dagli anni '30 fino alla morte nel luglio 2001.

<http://video.corriere.it/documentario-indro-montanelli-racconto-una-vita-straordinaria/98c497ec-4dc5-11e6-adc7-2d4fdae5ffcd>

Ansa.it

Sky Arte, docufilm dedicato a Montanelli
Venerdì 22 alle 21:10 'Indro-L'uomo che scriveva sull'acqua



Luciano Clerico

(ANSA) - MILANO, 20 LUG - "Una scheggia che si infila sotto l'unghia del senso comune": in questa definizione c'è tutto il senso della vita di Indro Montanelli, un uomo che come pochi ha visto coincidere il

suo lavoro con la sua identità di persona. "Giornalista". Lui stesso lo scrisse (il 18 luglio 2001) nel suo necrologio. Un necrologio che il direttore Ferruccio De Bortoli volle pubblicare in prima pagina sul Corriere della sera il 23 luglio 2001, il giorno dopo la sua scomparsa: "Giunto al termine della sua lunga e tormentata esistenza - Indro Montanelli - giornalista - Fucecchio 1909, Milano 2001 - prende congedo dai suoi lettori ringraziandoli dell'affetto e della fedeltà con cui lo hanno seguito". Alla figura e all'opera di Indro Montanelli Sky Arte ha dedicato un docufilm che sarà trasmesso in prima serata venerdì 22 luglio, proprio nel giorno dell'anniversario della morte del grande giornalista. Nel film, realizzato attraverso testimonianze di colleghi (da Ferruccio De Bortoli a Paolo Mieli, da Tiziana Abate a Beppe Severgnini), analisi di studiosi, e interviste allo stesso Montanelli, il film nel raccontare la storia di un uomo racconta la storia di un secolo, "la cronaca di una Nazione" ha detto il regista, Samuele Rossi. Narcisista e depresso, egocentrico e vanitoso, coraggioso e solitario, Indro Montanelli è unanimemente riconosciuto come il più grande giornalista italiano. "Indro-L'uomo che scriveva sull'acqua" è stato presentato in anteprima alla Fondazione Corriere della Sera, presenti tra gli altri il presidente della Fondazione, Piergaetano Marchetti, l'a.d. di Sky, Andrea Zappia, e i due attori che nel film danno volto e voce al protagonista, Roberto Herlitzka (Montanelli vecchio) e Domenico Diele (Montanelli giovane).

"Come tutti gli uomini vivi, Montanelli non fu esente da tormenti e da vicende tormentate, compresa quella con il Corriere della Sera. Ma questa è la sua casa. Per presentare questo film, dove se non qui?", ha detto Marchetti. Dall'adesione convinta al fascismo al suo ripudio, dal fermento da parte delle Br all'allontanamento del Corriere, dalla fondazione de Il Giornale e La Voce fino al ritorno al Corriere, nella vita di Indro Montanelli "un tratto emerge in modo chiaro - ha detto Zappia -: fu un uomo controcorrente". Il docufilm racconta tutto questo con rigore giornalistico degno del protagonista. Compresa un'intervista esclusiva (molto toccante) a Franco Bonisoli, il brigatista che con Lauro Azzolini il 2 giugno del 1977 sparò a Montanelli a Milano. Anche il perdono che successivamente il giornalista manifestò nei confronti del suo sparatore, rientra nello stile che per tutta la vita accompagnò Indro Montanelli: essere "una scheggia che si infila sotto l'unghia del senso comune".(ANSA).

http://www.ansa.it/lombardia/notizie/2016/07/20/sky-arte-docufilm-dedicato-a-montanelli_02e7fb95-44d5-4b7a-9050-e4e548019b49.html

artribune.com

Sky Arte Updates: in ricordo di Indro Montanelli. Il documentario firmato da Samuele Rossi ripercorre la storia di un'icona del giornalismo italiano

A quindici anni esatti dalla sua scomparsa, il canale Sky dedicato all'arte celebra uno dei protagonisti del giornalismo italiano del Novecento, riportando in vita alcune pagine dei suoi scritti più incisivi e dando voce a chi lo conosceva.





Da sempre acclamato e criticato per le sue nette e dichiarate prese di posizione, Indro Montanelli ha raccontato in maniera instancabile le vicissitudini del Novecento, imponendosi come una delle voci più autorevoli della stampa nostrana a partire dagli Anni Trenta fino alla morte, sopraggiunta il 22 luglio 2001, a 92 anni compiuti. Uomo dalla personalità complessa, che ha sempre preferito la propria libertà e rifiutato qualunque compromesso con il potere, Montanelli è stato spesso al centro di animate discussioni che lo hanno portato ai margini di un'Italia nella quale, verso la fine della propria vita, il giornalista stentava a riconoscersi.

PAROLE E TESTIMONIANZE

A lui sarà dedicato Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua, il documentario diretto da Samuele Rossi in onda venerdì 22 luglio su Sky Arte HD, a quindici anni di distanza dalla morte del giornalista. Roberto Herlitzka e Domenico Diele, rispettivamente nei panni del Montanelli maturo e di quello giovane, porteranno in scena una selezione delle pagine più singolari dei suoi scritti; gli interventi di intellettuali, storici e artisti legati a Montanelli, insieme a quelli di giornalisti, colleghi e collaboratori, renderanno poi la trama della narrazione ancora più avvincente e realistica.

<http://www.tribune.com/2016/07/skyarte-updates-ricordo-indro-montanelli-documentario-samuele-rossi-icona-giornalismo-italiano-roberto-herlitzka/>

tvzap.kataweb.it

‘Indro. L’uomo che scriveva sull’acqua’: su Sky Arte il docufilm su Indro Montanelli

A 15 anni dalla morte di Indro Montanelli, alle 21.10 in prima visione il documentario di Samuele Rossi



In occasione del quindicennale dalla morte di Indro Montanelli, venerdì 22 luglio alle 21.10 Sky Arte HD trasmette in prima assoluta Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua: il docufilm di Samuele Rossi è prodotto da Echivisivi e Alkermes in collaborazione con Sky Arte, con il sostegno del MiBACT e realizzato in associazione con Caipirinha secondo le norme del tax credit esterno.

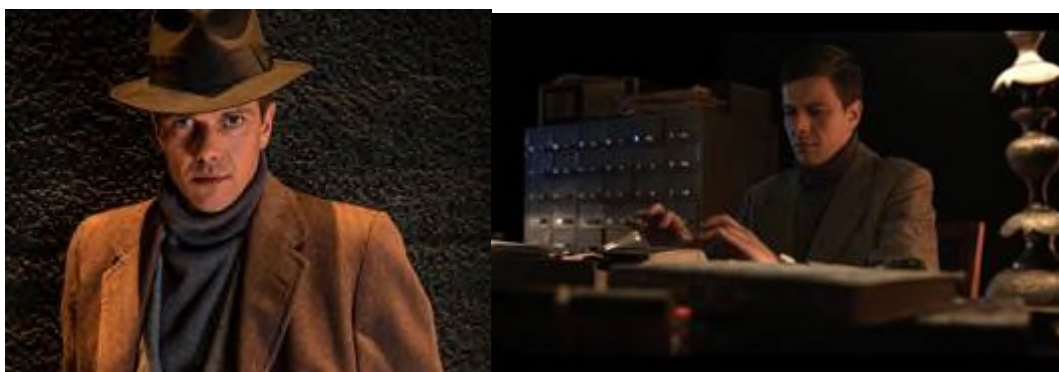
Il film è un viaggio fra luci e ombre di una delle voci più autorevoli e discusse del giornalismo italiano, colui che ha raccontato instancabilmente il tormentato secolo scorso, dagli anni '30 fino alla morte nel luglio 2001. In autunno in programma anche un tour nelle sale d'essai italiane. Un accurato lavoro sui repertori e i materiali di archivio si unisce alle pagine più singolari di cronaca e non di Indro, che rivivono grazie alle prove attoriali di Roberto Herlitzka e Domenico Diele nei panni del Montanelli maturo e di quello giovane.

Molti gli intervistati – Tiziana Abate, Marco Travaglio, Beppe Severgnini, Ferruccio De Bortoli, Paolo Mieli, Franco Bonisoli – ex brigatista, Paolo di Paolo, Salvatore Merlo, Nicola Lagioia, Sandro Gerbi, Raffaele Liucci, Fedele Confalonieri, Alberto Malvolti – che raccontano di Indro davanti alla macchina da presa del regista.

elle.it

Intervista con Domenico Diele: in tv nei panni di Indro Montanelli

L'attore conosciuto nella serie 1992 è protagonista del docufilm in onda su Sky Arte il 22 luglio in occasione dei 15 anni dalla morte del celebre giornalista



Il 22 luglio 2001 moriva a Milano Indro Montanelli. Proprio in occasione dei 15 anni dalla scomparsa del famoso giornalista, venerdì 22 luglio Sky Arte manda in onda il docufilm Indro – L'uomo che scriveva sull'acqua del regista Samuele Rossi e interpretato da Roberto Herlitzka (nei panni del giornalista da anziano) e Domenico Diele (in quelli del giovane). Il documentario, presentato in anteprima a Milano alla Fondazione del Corriere della Sera, quotidiano che ha visto in Montanelli una delle sue firme più importanti, porta in scena i momenti salienti della vita del giornalista, a partire dalla sua nascita nel 1909 a Fucecchio, passando per il suo rapporto con il Fascismo, la collaborazione con Il Corriere, i suoi reportage dalla Finlandia e dall'Ungheria, la nascita de Il Giornale, i difficili anni di piombo (che lo vedono gambizzato dalle BR), il rapporto con Berlusconi, la fondazione de La Voce e gli ultimi anni, in cui non ha mai smesso di scrivere. Senza tralasciare anche lati più privati, come la sua depressione e l'amore non convenzionale con la moglie Colette. Accanto ai due attori, che danno corpo ad alcuni dei più importanti scritti di Montanelli, interviste a coloro che lo hanno conosciuto come Ferruccio De Bortoli, Paolo Mieli, Beppe Severgnini e Marco Travaglio. Alla fine della proiezione milanese, abbiamo fatto quattro chiacchiere con Domenico Diele, approfittando della pellicola per conoscere questo bravo attore che ci aveva già colpite nella serie tv 1992

Dopo la serie tv 1992 ti ritrovi ancora una volta a raccontare un pezzo della storia d'Italia: questa volta cos'hai imparato?

Questa volta ho potuto confrontarmi con un personaggio esistente, mentre nel caso di 1992, nonostante la serie fosse popolata da molte persone appartenenti alla storia italiana, il mio personaggio è di finzione. In questo caso è Indro Montanelli che è stata una personalità eccellente della nostra società per tutto il ventesimo secolo. Una personalità importante che ha ispirato moltissimi suoi colleghi futuri. È stato un lavoro estremamente interessante da affrontare, anche perché ho avuto modo di scoprire degli aspetti più privati del personaggio di Indro Montanelli che non conoscevo, quindi è stata un'esperienza estremamente piacevole.

Si parla di Indro Montanelli come figura ispirazionale: tu ce l'hai una figura simile dal punto di vista professionale o umano?

In realtà non ce n'è una soltanto in particolare, di volta in volta, guardando film o serie, ho avuto la possibilità di appassionarmi a un lavoro di un singolo attore che poi però poteva cambiare. Quindi non c'è una persona sola, ma tanti attori che hanno fatto dei lavori che hanno la mia stima.

Un nome?

Daniel Day-Lewis. Lui è un grande attore.

In questi due anni il tuo curriculum è ricco di esperienze, dal cinema alla tv. Il suo volume è aumentato in poco tempo. Ti senti cambiato rispetto a quello che eri prima?

Mi sento abbastanza cambiato: credo che esista un periodo di passaggio tra il momento in cui tu ti affacci a una professione da un punto di vista teorico, cercando di nutrirla di quanto più etica e morale, seguendo dei codici il più alti possibile, per poi applicarli nel mondo del lavoro. In ogni vita c'è un passaggio in cui subirai una mutazione, evolverai in altro. In questo momento credo di esserci dentro con tutte le scarpe, quindi non so che percorso sto facendo.

Montanelli parlava del suo lavoro come una passione, addirittura una vocazione. Per te è lo stesso? Credo che Montanelli abbia elaborato un rapporto con la sua professione che può essere un ottimo esempio anche per altre professioni e ci metto dentro anche la mia. Le sue considerazioni rispetto al lavoro le considero consigli preziosi anche per me.

Più volte parlando di Montanelli viene utilizzata la definizione controcorrente. Secondo te che significato ha oggi questa parola?

Essere controcorrente significa dire quelle cose che la maggioranza delle persone non direbbe mai, anche cose scorrette. Ora io non ricordo esattamente il suo nome, quindi non vorrei essere vago, ma ricordo che fece una polemica sul fatto che non andava condannato a morte un nazista responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Questa è una posizione a dir poco impopolare ma l'andava argomentando dicendo che il gerarca nazista o obbediva all'ordine che gli era stato dato o sarebbe morto lui. Sono posizioni che nessuno

si sarebbe sognato di prendere, ma Montanelli era questa cosa qua. Quando vedeva che tutti andavano su una certa opinione lui cercava il modo di essere in disaccordo con quella. È una sua caratteristica, proprio

<http://www.elle.it/Showbiz/Intervista-con-domenico-diele-televisione-indro-montanelli>

comingsoon.it

Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua, domani alle 21.10 su Sky Arte HD: clip in anteprima



Andrà in onda domani il 22 luglio alle 21.10 su Sky Arte HD Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua di Samuele Rossi, film documentario prodotto da Echivisivi e Alkermes su una delle voci più autorevoli e discusse del giornalismo italiano: Indro Montanelli, colui che ha raccontato instancabilmente il tormentato secolo scorso, dagli anni 30 fino alla morte nel luglio 2001.

Le pagine più singolari di cronaca e non di Indro rivivono grazie alle prove attoriali di Roberto Herlitzka e Domenico Diele, rispettivamente nei panni del Montanelli maturo e di quello giovane.

Molti gli intervistati che raccontano di Indro davanti alla macchina da presa di Samuele Rossi. Da Tiziana Abate, Marco Travaglio e Beppe Severgnini, fra i tanti giornalisti che dal Giornale lo seguirono nell'avventura de La Voce; ai direttori del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli, l'ultimo prima della sua morte e Paolo Mieli, che lo ha riportato in redazione nel 1995; a Franco Bonisoli - ex brigatista che nel 1977 è stato tra gli organizzatori dell'attentato contro Indro.

Alla messa in onda seguirà in autunno una distribuzione del film nelle sale d'essai italiane.

Ecco intanto una clip in anteprima del film:



<http://www.comingsoon.it/filmtv/news/indro-l-uomo-che-scriveva-sull-acqua-domani-alle-21-10-su-sky-arte-hd-clip/n58267/>



Toscana Film Commission

21 ore fa · 🌐

Iniziano domani a Fucecchio le riprese del documentario "Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua" del regista #SamueleRossi. Un viaggio fra luci e ombre di una delle voci più discusse ed autorevoli del giornalismo italiano: Indro Montanelli.



👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

👤 Tu, Alessandra Olivi, Marzia Cordasco Pagliai e altri 5



Sky Arte

16 min · 🌐

Al via le riprese della pellicola intitolata a una delle personalità più discusse e autorevoli del secolo scorso. Un viaggio tra le luci e le ombre di uno storico protagonista del giornalismo italiano, prodotto da EchiVisivi e Alkermes Films in collaborazione con Sky Arte e con il sostegno del MiBACT.



Indro Montanelli, il testimone del Novecento in un documentario - Sky Arte - Sky

Al via le riprese della pellicola intitolata a una delle personalità più discusse e autorevoli del secolo scorso. Un viaggio tra le luci e le ombre di uno storico...

ARTE.SKY.IT

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi



Elle.it

21 luglio alle ore 14:00 · 🌐

Se non conoscete Domenico Diele, è giunto il momento di rimediare (cliccando qui)



Intervista con Domenico Diele: in tv nei panni di Indro Montanelli

L'attore conosciuto nella serie 1992 è protagonista del docufilm in onda su Sky Arte il 22 luglio in occasione dei 15 anni dalla morte del celebre giornalista

ELLE.IT

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

👤 Tu, Giuseppe Cassaro e altri 2 Commenti più in vista ▾

1 condivisione 1 commento

Scrivi un commento... 😊



Lo Scrittoio #IndroSkyArte

Mi piace · Rispondi · 21 luglio alle ore 17:35



Hollywoodparty Rai

15 h · 🌐

Tra poco in onda Dario Zonta e Alberto Crespi con Samuele Rossi per parlare del documentario L'uomo che scriveva sull'acqua, film sulla vita di Indro Montanelli



👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi 🖼️

👤 Lo Scrittoio, Alessandra Olivi, Maria Iovine e altri 13 Ordine cronologico ▾



Hollywoodparty Rai Dalle 19 in diretta qui <http://bit.ly/3Radio> e da domani in podcast qua <http://bit.ly/hollypod>

Rai.tv - Diretta Radio 3



Sky Arte ✓

@skyarte

Home

Foto

Informazioni

Video

Persone a cui piace

Eventi

Post

Sky Arte Netiquette

quotidiano francese Paris-Soir. Stasera alle 21.10 vi racconteremo la sua vita con Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua



Mi piace Commenta Condividi

Tu e altri 26



Sky Arte



Home



Sky Arte ✓

@skyarte

Home

Foto

Informazioni

Video

Persone a cui piace

#IndroSkyArte



Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua stasera alle 21.10 su Sky Arte HD

Ti piace Altro

Stato



Foto/video

Rete televisiva



Sky Arte

20 luglio alle ore 21:30 · 🌐

“Un clima morale di cui noi altri occidentali si è perduto il ricordo”. Venerdì alle 21.10 su Sky Arte HD ricorda Indro Montanelli, una delle voci più autorevoli della storia del giornalismo italiano, con il documentario di Samuele Rossi “Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua”. Echivisivi Alkermes Films



3,9 mila visualizzazioni

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

👤 Tu, Valentina Guglielmo, Giuseppe Cassaro e altri 86 Commenti più in vista ▾

37 condivisioni



Sky Arte

22 luglio alle ore 19:05 · 🌐

Stasera su Sky Arte HD alle 21.10 l'omaggio a una delle più autorevoli penne del giornalismo italiano, con il documentario “Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua” Echivisivi Alkermes



2,4 mila visualizzazioni

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

👤 Tu, Stefano Mutolo e altri 71 Commenti più in vista ▾

15 condivisioni

3 commenti



Scrivi un commento...



Diego Canneori Fra quanto lo troveremo su Now tv ?

Mi piace · Rispondi · 25 luglio alle ore 23:19



Alessandro Martin Gazzoni Bravissimi

Mi piace · Rispondi · 25 luglio alle ore 16:54

Scrivi un commento...

sky Sky Arte ha aggiornato la sua immagine di copertina.
22 luglio alle ore 9:25 · 🌐



👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

sky Sky Arte
22 luglio alle ore 10:00 · 🌐

"Invidia coloro che temono l'inferno. Io non temo nulla, per questo ho tanta paura". Lo straordinario ritratto di Indro Montanelli attraverso il documentario prodotto da EchiVisivi e Alkermes per la regia di Samuele Rossi. Questa sera in prima visione assoluta su Sky Arte HD, alle 21.10.



4,4 mila visualizzazioni

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

👤 Tu, Costanza Rossi e altri 78

[Commenti più in vista](#) ▾

32 condivisioni

3 commenti



Scrivi un commento...



Guido Bianchi Io ricordo Montanelli già negli anni 60. Certamente non aveva questa aureola santifica (d'altronde la si ottiene soltanto postuma) ed era considerato un giornalista di destra (legittimo per carità). Non si aveva la sensazione che fosse poi così grande ed alcune iniziative editoriali destano parecchie perplessità).

Mi piace · Rispondi · 22 luglio alle ore 16:51

[Visualizza altri 2 commenti](#)

Chi seguire

Aggiorna · Visualizza tutto

- 

Disney IT @Disney_IT

[Segui](#)

×
- 

Ale @OverVisibility

[Segui](#)

×
- 

marco santoro @marcosa005

[Segui](#)

×

Trova amici

Tendenze

Modifica

#MentionYourCrush

9.358 Tweet

#FrasAmate

4.662 Tweet

#1Ago

1.659 Tweet

#twittamibeautiful

#inUnPensiero

6.872 Tweet

#ariadestate

#fantasticando

1.555 Tweet

#asilo

#dimissioni

#violenza

-  giornalistitaliani e altri 3 seguono

 **Marco Stucchi** @morkmarc · 27 lug
Appena finito di vedere. Toccante omaggio a **#Montanelli**. **#IndroSkyArte**



Sky Arte HD @SkyArteHD
Stasera su **#SkyArteHD** alle 21.10 lo straordinario ritratto di Indro Montanelli **#IndroSkyArte**

← ↻ 1 2 ⋮
-  Io leggo l'etichetta e 1 altro seguono

 **Simone Puleio** @SimSvizzera · 26 lug
#IndroSkyArte è fantastico.

← ↻ 1 1 ⋮
-  Discovery Italia e altri 2 seguono

 **Andrea Fagioli** @andreafagioli56 · 26 lug
#IndroSkyArte Un bel ritratto di Montanelli @DeBortoliF @paolomieli @beppeevergnini @marcotravaglio @simonapellino tinyurl.com/h4gagjy

← ↻ 1 4 ⋮
-  My Unipol Banca e altri 5 seguono

 **nicola di molfetta** @n_dimolfetta · 24 lug
#IndroSkyArte ecco perché tanti di noi han scelto di fare i giornalisti **#davedere** con @DeBortoliF @paolomieli @marcotravaglio @NicolaLagioia

← ↻ 1 2 ⋮
-  Rai3 e altri 6 seguono

 **Emma** @MarcellaGrassi · 24 lug
In silenzio. **#IndroSkyArte** @SkyArteHD

← ↻ 1 1 ⋮
-  **Alessandro Buttitta** @AleButtitta · 23 lug
#IndroSkyArte Quanto giornalismo, passione e disincanto nel bel docufilm su Indro Montanelli. Opere del genere meriterebbero più risalto

← ↻ 3 4 ⋮
-  **Antonio Loguercio** @AntoLoguercio · 23 lug
Ennesima grande produzione @SkyArteHD . **#IndroSkyArte** e' davvero un bel prodotto e un' ottima rappresentazione di **#IndroMontanelli** 🙌🙌🙌📺📺

← ↻ 1 5 ⋮
-  Lettore di provincia e altri 7 seguono

 **Rita R.** @rittyron67_rita · 22 lug
Al Corriere funziona così: qui c'è Montanelli, poi tirate una riga e sotto, ma molto sotto, vengono tutti gli altri.

#IndroSkyArte

← ↻ 3 ⋮
-  chronodrive.it e altri 2 seguono

 **Luciano Rizza** @rizzaluciano · 22 lug
Chissà se avessi aperto un blog come sarebbe andata a finire?! **#IndroSkyArte**

← ↻ 1 ...

ParlareComeCruciani e 1 altro seguono

 **Alessio Giacomini** @ag77_official · 22 lug
Una sola parola.. Complimenti! @SkyArteHD #IndroSkyArte #IndroMontanelli

← ↻ 5 ...

Simone Cosimi e 1 altro seguono

 **Federico Corona** @FedericoCorona7 · 22 lug
La storia dei grandi uomini è finita. È appunto Storia. #IndroSkyArte

← ↻ 3 ...

 **Paolo Fornasari** @Paolo885 · 22 lug
Finito #indroskyarte programma molto interessante sul grande #Montanelli #IndroMontanelli complimenti a @SkyArteHD

← ↻ 3 ...

 **Giorgio Intini** @GiorgioIntini · 22 lug
Grazie a @SkyArteHD ogni tanto ci si isola dal chiasso del cosiddetto "intrattenimento" televisivo.
#IndroSkyArte

← ↻ 3 5 ...

 **Paolo Fornasari** @Paolo885 · 22 lug
" ci ha chiesto scusa in lacrime lo abbiamo ringraziato, anno impagabile "@marcotravaglio su #Montanelli e la voce @SkyArteHD #indroskyarte

← ↻ 3 ...

 **Paolo Fornasari** @Paolo885 · 22 lug
" era gasatissimo "@marcotravaglio su #Montanelli quando fondò la voce @SkyArteHD #indroskyarte

← ↻ 1 ...

 **Fatima Carbonara** @FatimaBo · 22 lug
Bellissimo lo speciale #IndroSkyArte su #Montanelli @SkyArteHD

← ↻ 4 5 ...

I Critici Sospetti e altri 6 seguono

 **Azeta** @antonellazacca4 · 22 lug
Fu licenziato in tronco dalla ventata progressista che soffiava in Italia. Due domande a posteriori facciamocene #indroskyarte

← ↻ 1 ...

FEDERICO RIZZO e altri 100 seguono

 **paolo ignazio marong** @paoloigna1 · 22 lug
ottimo Inizia #IndroSkyArte

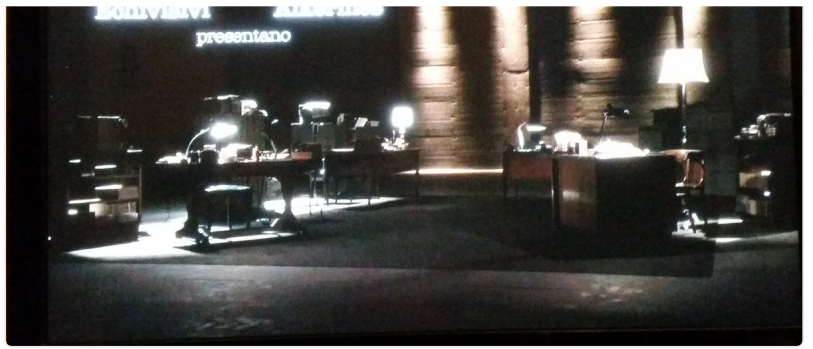
 **Donata Grossoni** @DGro25
Inizia #IndroSkyArte @SamueleRossiEV @EchiVisiviSrl @AlkermesFilms @SkyArteHD

← ↻ 3 ...

NonLaSai! e altri 2 seguono

 **Donata Grossoni** @DGro25 · 22 lug
Inizia #IndroSkyArte @SamueleRossiEV @EchiVisiviSrl @AlkermesFilms @SkyArteHD





← ↻ 2 7 ⋮



Nicola Corradi @Nicola90Corradi · 22 lug

"Nella mia vita ho perso tutte le battaglie tranne una quella che si combatte alla mattina davanti allo specchio" [#IndroSkyArte](#)

← ↻ 2 ⋮

👤 Rai3 e altri 22 seguono



Paolo Fornasari @Paolo885 · 22 lug

"è stato il sogno della mia giovinezza sognavo di scrivere al giornale di [#Montanelli](#)" [@marcotravaglio](#) [#indroskyarte](#) [@SkyArteHD](#)

← ↻ 2 ⋮



Paolo Fornasari @Paolo885 · 22 lug

[#indroskyarte](#) [@SkyArteHD](#) programma sul grandissimo [#IndroMontanelli](#) [#Montanelli](#) nel quindicesimo anniversario della morte [#buonasera](#)

← ↻ 2 ⋮



Samuele Rossi @SamueleRossiEV · 22 lug

Prodotto da [@EchiVisiviSrl](#) e Alkermes il mio [#film](#) doc su Indro Montanelli su [@SkyArteHD](#) in onda alle 21:10 stasera [#IndroSkyArte](#)

← ↻ 1 4 ⋮

← In risposta a Sky Arte HD



Samuele Rossi @SamueleRossiEV · 22 lug

On [@SkyArteHD](#) my last new [#documentary](#) Proud of it! [#IndroSkyArte](#)

← ↻ 1 2 ⋮



Sky Arte HD [@SkyArteHD](#) · 22 lug

[#SkyArteHD](#) ricorda Indro Montanelli con il documentario Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua [#IndroSkyArte](#)

← ↻ 8 12 ⋮



EchiVisivi @EchiVisiviSrl · 22 lug

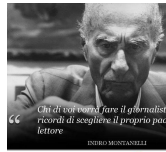
Stasera in anteprima su [@SkyArteHD](#) h21.10 il nostro film doc su [#Montanelli](#) a 15 anni dalla scomparsa [#IndroSkyArte](#) comingsoon.it/filmtv/news/in...

← ↻ 1 4 ⋮



LoScrittoio @LoScrittoioMI · 22 lug

#IndroSkyArte stasera ore 21.10 @EchiVisiviSrl @SkyArteHD @SamueleRossiEV



la Repubblica @repubblica

22 luglio 2001 - Muore Indro Montanelli, tra i più grandi giornalisti di sempre #AccaddeOggi

1 2 || ...



EchiVisivi @EchiVisiviSrl · 22 lug

Anche #FedelConfalonieri nel nostro film doc su #Montanelli. Stasera h 21.10 su @SkyArteHD #IndroSkyArte



1 ...

EchiVisivi e 1 altro seguono



Passaggi @Passaggi_Mag · 22 lug

L'uomo che scriveva sull'acqua. #IndroSkyArte 21.10. Intervista al regista @SamueleRossiEV non al/OvGPKH

Home Notifiche Messaggi



indroskyarte

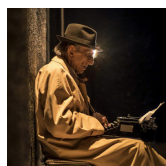


4 4 ...



LoScrittoio @LoScrittoioMI · 21 lug

#IndroSkyArte



RB Casting @RBcasting

#Indro domani su #SkyArte

rbcasting.com/?p=101617

1 2 || ...

Sky Arte HD @SkyArteHD 20 lug



Sky Arte HD @SkyArteHD · 20 lug

Venerdì su #SkyArteHD il ricordo a Indro Montanelli con il documentario di Samuele Rossi #IndroSkyArte



9



Torna su ↑

Home

Notifiche

Messaggi



indroskyarte



taxidrivers.it
TXDRVRS

News Film in Sala Festival Interviste Rubriche Magazine

Cerca...

FESTIVAL
SoundScreen Film Festival: 13 aprile 2016 – Ospite Cristiano Godano dei Marlene Kuntz
 SoundScreen Film Festival: 13 Aprile alle ore 20.30, Cristiano Godano, cantante e front-man della band Marlene Kuntz, presenta in sala. Complimenti per la festa, il documentario diretto da S.L. Inaugura che celebra i 20 anni del loro album di debutto Catarinca, disco cult del rock alternativo italiano, e i loro 25 di attività.

NEWS
HOW TO CHANGE THE WORLD
 Come Dio mi ha cresciuto

Documentari
Al via le riprese di Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua di Samuele Rossi
 Sono in corso in questi giorni le riprese di Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua di Samuele Rossi, documentario su una delle voci più autorevoli e discusse del giornalismo italiano. Indro Montanelli, colui che ha raccontato instancabilmente il tormentato secolo scorso, dagli anni '30 fino alla morte nel luglio 2005.
 Oggi 09:10:22

BOX OFFICE
BOX OFFICE - il nuovo film di Matteo Rovere conquista il secondo posto!
 Classifica dei dieci film più visti nel fine settimana. A cura di Federico Infio.
 11 aprile 2016

SQUARDI SUL REALE
 Con Ugo Gregorini

PASSAGGI CHI SIAMO COSA FACCIAMO I NOSTRI VALORI CONTATTI NEWS f t

PASSAGGI
 OLTRE LE FRONTIERE

HOME LABELLAB SKYLINE PENNELLATE POPZONE SPECIALE 12 MAGGIO

TV: Sky Arte ricorda Indro Montanelli
TV: Francesco Scialoja scopre l'Ultra HD
LABELLAB
 a TV: i pionieri dell'HDR ad ottobre in Vaticano

cinemaitaliano.info

Film | Documentari | I più premiati | Uscite in sala | Home Video | Colonne Sonore | Festival | Libri | Industria film per titolo Cerca

Zoom **SENZA LASCIARE TRACCIA** - Chiudere il cerchio e tornare a vivere

L'esordio alla regia di Gianluigi Cappai racconta la storia di un uomo la cui vita è segnata da una terribile esperienza avvenuta nell'infanzia.

Con Michele Riondino, Valentina Cervi, Elena Radonicich e Vitelliano Trevisan.
 Prodotto e distribuito da Hira film sarà in sala il 14 dopo il passaggio al Bif&st nella sezione Italia Nuove Proposte.

Nuovo messaggio

A ordini

Oggetto

INDRO. L'UOMO CHE SCRIVEVA SULL'ACQUA - Al via le riprese

Il documentario di Samuele Rossi su una delle voci più autorevoli e discusse del giornalismo italiano. Indro Montanelli.

AMO LA TEMPESTA - Di tutto per farlo tornare

Maurizio Lusi racconta di un genitore che cerca in ogni modo un lavoro in Italia per il figlio emigrato. Un film ironico e amaro con Nando Paone e Maya Sansa.

CORTI D'ARGENTO 2016 - Consegnati i premi del SNGCI

Nati a "Quasi eroi" di Giovanni Piperno e a "Panorama" di Gianluca Abbate per l'animazione. La consegna alla Casa del Cinema di Roma

SQUARDI SUL REALE 6 - Dal 14 al 17 aprile a Terranuova Bra...

In programma al festival di cinema documentario 23 eventi tra proiezioni, workshop, mostre fotografiche e d'illustrazione, concerti, incontri, cene e aperitivi. Tra gli...

GIANFRANCO PANNONE - "Con Ugo" corto al Bif&st

Presentato fuori Concorso a Bari, è una conversazione semiseria del regista con Ugo Gregorini. Il suo cinema è non solo per le vie di Roma



CINEMA
Il documentario su Montanelli
 Due attori per raccontarne la vita



di **Stefania Ulivi**
 Sul set di «Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua» di Samuele Rossi che andrà in tv. Realtà e scene di fiction con Herlitzka e il giovane Dieste

16

«Rischiatutto» e la signora Longari
 «Torno e sfido le celebrità della tv»



di **Laura Zangarini**
 Quarantasei anni dopo il suo esordio con Mike Bongiorno, l'ex campionessa rientra in cabina contro De Filippi, Frizzi, De Sica grazie a Fazio. «È passata una vita da allora»

100%

3

TROVO CINEMA

| Sale | Film |
|-----------|------|
| Provincia | ▼ |
| Località | ▼ |
| Film | ▼ |
| Genere | ▼ |
| Cinema | ▼ |



INTERVISTA
Asia, il debutto a teatro: «Non è come il cinema, conta la parola»



di **Emilio Candelari**
 Argento protagonista di «Rosalind Franklin», nei panni della scienziata che scoprì il Dna. «Lei come me, intrasigente in un mondo di uomini ostili»

A OTTORE
Greta e le altre, la carica delle under 30 più contese



di **Stefania Ulivi**
 Sara, Renia, Matilde, Cristina: ragazze borderline sui set, protagoniste dei festival estivi. Parlano i volti della nuova generazione di attrici italiane



La 7ª punta sull'attualità e al ritorno con Sibilina Guzzanti, Telesse, Minoi

100%



«Il drago invisibile», una favola Disney per Robert Redford

1



La mostra «David Bowie Is» da vedere con le cuffie in testa

1264

CORRIERE TV - SPETTACOLI



Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua



68° Emmy Awards: ecco i candidati



Va a un concerto e guarda il cellulare. Il cantante



David Bowie in mostra a Bologna

COMING SOON

MOVIE & CINEMA TV SERIE TV FILM IN TV DIGITAL VIDEO TV MUSICA GAMES STAR WARS

IN EVIDENZA: Sing ammorzato con un altro faccia del suo prossimo album "TUTTI & TUTTI"

GIUCA E VINCI 3 VIAGGI ALLA SCOPERTA DEL CORONA SUNSETS

LA NOTTE DEL GIUDIZIO ELECTION YEAR

Stranger Things, oltre la nostalgia: il vintage degli anni Ottanta e il sottosopra del nostro presente

12:15 L'ESTERNA OLIMPIADE & TAG RIZZETTA L'APPELLO PER NOI DI UN ATLETA RIZZO

Le imprese del frame Nuovo trailer del thriller con Emily Blunt

Il primo trailer del Magnifico 7 con Denzel Washington e Chris Pratt

Val a video a fact

SOLO SU SKY Canale 214

Saspera in TV: I film di oggi Giovedì 21 Luglio

Film Svizzera in TV: Tre all'improvviso, La notte dell'acqua, Sweeney Todd - Grindhouse: A prova di morte, Promised Land

0 Share

Kirsten Dunst dirige Dakota Fanning ne La campana di vetro

L'attrice svedese nella regia parlando al cinema un romanzo semi-autobiografico di Sylvia Plath.

0 Share

DONNA TARTI Il cardellino

Harry Potter: ecco la data d'uscita e il titolo italiano dell'ottava storia!

Harry Potter 8 sarà pubblicato da Salari che ha reso noto anche la copertina italiana.

1862 Share

Leonardo DiCaprio dona 15 milioni di dollari per combattere il cambiamento climatico.

Robin Williams salpone 85 anni fa perché "Freddo"

Emilia e Cumberland: Astori su un'isola



sky ARTE HD

Canale 120 e 400 di Sky

HOME | HIGHLIGHTS | PALINSESTO | EVENTI | NEWS | FOTO | FLASH NEWS | VIDEO | THE EDITOR IS IN



NEWS powered by **Attribune**

CINEMA E DOC
Indro Montanelli, il testimone del Novecento in un documentario

Tutte le news >>

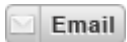
Un documentario per ricordare Indro Montanelli | Artribune



Sky Arte Updates: in ricordo di Indro Montanelli. Il documentario firmato da Samuele Rossi ripercorre la storia di un'icona del giornalismo italiano

A quindici anni esatti dalla sua scomparsa, il canale Sky dedicato all'arte celebra uno dei protagonisti del giornalismo italiano del Novecento, riportando in vita alcune pagine dei suoi scritti più incisivi e dando voce a chi lo conosceva.

Scritto da [Redazione](#) | giovedì, 21 luglio 2016 · [0](#)



uno still dal documentario "Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua"

Da sempre acclamato e criticato per le sue nette e dichiarate prese di posizione, **Indro Montanelli** ha raccontato in maniera instancabile le vicissitudini del Novecento, imponendosi come una delle voci più autorevoli della stampa nostrana a partire dagli Anni Trenta fino alla morte, sopraggiunta il 22 luglio 2001, a 92 anni compiuti. Uomo dalla personalità complessa, che ha sempre preferito la propria libertà e rifiutato qualunque compromesso con il potere, Montanelli è stato spesso al centro di animate discussioni che lo

hanno portato ai margini di un'Italia nella quale, verso la fine della propria vita, il giornalista stentava a riconoscersi.



Roberto Herlitzka nel documentario su Indro Montanelli di Samuele Rossi ph credit @Philippe Antonello

PAROLE E TESTIMONIANZE

A lui sarà dedicato *Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua*, il documentario diretto da **Samuele Rossi** in onda venerdì 22 luglio su Sky Arte HD, a quindici anni di distanza dalla morte del giornalista. **Roberto Herlitzka** e **Domenico Diele**, rispettivamente nei panni del Montanelli maturo e di quello giovane, porteranno in scena una selezione delle pagine più singolari dei suoi scritti; gli interventi di intellettuali, storici e artisti legati a Montanelli, insieme a quelli di giornalisti, colleghi e collaboratori, renderanno poi la trama della narrazione ancora più avvincente e realistica.

Il giornale di Indro Montanelli

22 luglio 2016



Nel giugno del 1974, dalle rotative esce il primo numero de *Il Giornale*, il quotidiano fondato e diretto da Indro Montanelli, concepito dal grande giornalista del Novecento italiano come una voce esterna alla politica. Non per questo meno autorevole, anzi: forte delle posizioni originali e spesso anticonformiste di Montanelli, la testata si affermerà presto nel panorama della stampa nazionale. Una vicenda perfettamente ricostruita in **Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua**, il documentario diretto da Samuele Rossi in onda venerdì 22 luglio su Sky Arte HD, a quindici anni di distanza dalla morte del giornalista.

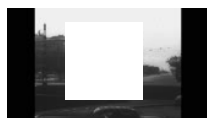
[Tutti i video >>](#)



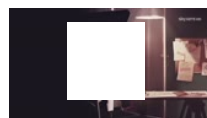
Il giornale di Indro Montanelli



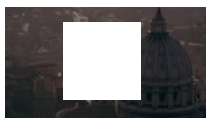
La scrittura di Indro Montanelli, tra giornalismo e memorie



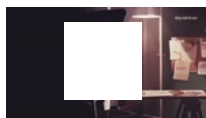
Indro Montanelli, "l'uomo che scriveva sull'acqua"



Trevor Thrill, un personaggio in cerca di editor



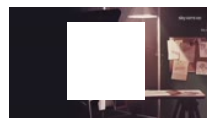
Lo spettacolo di San Pietro e delle Basiliche Papali



Trevor Thrill, supereroe alle prime armi



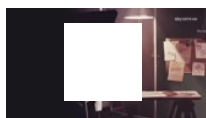
Quando ci vuole proprio un "risquitto facitio"



Capitan Boh, il personaggio abbandonato



L'insostenibile frenesia della "cosoffiola acciappinata"



Trevor Thrill, aspirante maestro di arti marziali



Il nostro inconfessabile "schiribilloso magnolino"



Luzzolo tirtaico che ci tira fuori dai guai



PER TUTTI
ANCHE SENZA
USATO DA ROTTAMARE

Scopri di più



sky ARTE HD

Canale 120 e 400 di Sky

HOME > VIDEO

La scrittura di Indro Montanelli, tra giornalismo e memorie

21 luglio 2016



A 15 anni esatti dalla sua scomparsa, Sky Arte HD dedica a Indro Montanelli il documentario **Indro. L'uomo che scriveva sull'acqua**, diretto da Samuele Rossi e in onda venerdì 22 luglio. Roberto Herlitzka e Domenico Diele, rispettivamente nei panni del Montanelli maturo e di quello giovane, porteranno in scena una selezione delle pagine più singolari dei suoi scritti, mentre gli interventi di scrittori, storici e artisti legati a Montanelli, insieme a quelli di giornalisti, colleghi e collaboratori, renderanno la trama della narrazione ancora più avvincente e realistica.

[Tutti i video >>](#)



L'anello del Nibelungo, il capolavoro di Wagner



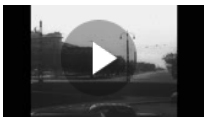
In prima fila, al festival fondato da Richard Wagner



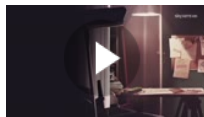
Il giornale di Indro Montanelli



La scrittura di Indro Montanelli, tra giornalismo e memorie



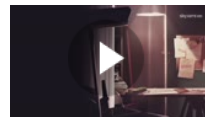
Indro Montanelli, "l'uomo che scriveva sull'acqua"



Trevor Thrill, un personaggio in cerca di editor



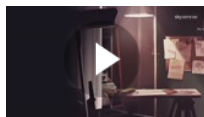
Lo spettacolo di San Pietro e delle Basiliche Papali



Trevor Thrill, supereroe alle prime armi



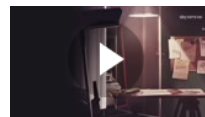
Quando ci vuole proprio un "risquitto facitoio"



Capitan Boh, il personaggio abbandonato



L'insostenibile frenesia della "cosoffiola acciappinata"



Trevor Thrill, aspirante maestro di arti marziali